



COMUNE DI ANCONA

## CONSIGLIO COMUNALE

### *Seduta del 24 febbraio 2014*

*L'anno 2014, il giorno 24 del mese di febbraio, per le ore 15.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.*

*Presiede il Presidente Marcello MILANI.*

*Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.*

*Alle ore 15,32 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

BARCA Mario	Presente	LAZZERI Cristina	Presente
BERARDINELLI Daniele	Presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	Presente
CRISPIANI Stefano	Assente	MANDARANO Massimo	Presente
D'ANGELO Italo	Presente	MAZZEO Deanna Elena	Presente
DINI Susanna	Assente	MILANI Marcello	Presente
DIOMEDI Daniela	Presente	MORBIDONI Lorenzo	Presente
DURANTI Massimo	Presente	PELOSI Simone	Presente
FAGIOLI Tommaso	Presente	PISTELLI Loredana	Presente
FANESI Michele	Presente	PIZZI Simone	Presente
FAZZINI Massimo	Presente	POLENTA Michele	Presente
FINOCCHI Bona	Presente	QUATTRINI Andrea	Presente
FIORDELMONDO Federica	Assente	RUBINI FILOGNA Francesco	Assente
FREDDARA Claudio	Presente	TOMBOLINI Stefano	Assente
GASTALDI Marco	Assente	TRIPOLI Gabriella	Presente
GNOCCHINI Marco	Presente	URBISAGLIA Diego	Presente
GRAMAZIO Angelo	Presente	VICHI Matteo	Presente
GRELLONI Roberto	Presente		

*Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.*

BORINI Tiziana	Presente	MARASCA Paolo	Presente
CAPOGROSSI Emma	Presente	SEDIARI Pierpaolo	Presente
FIORILLO Fabio	Assente	SIMONELLA Ida	Presente
FORESI Stefano	Assente	URBINATI Maurizio	Presente
GUIDOTTI Andrea	Assente		

*Sono presenti n. 6 assessori.*

*Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.*

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SU CONTROLLI E SANZIONI DELLE DEIEZIONI CANINE.**

*(Entra il consigliere Dini – 28 presenti)*

**PRESIDENTE.** Iniziamo, come da regolamento, con le interrogazioni urgenti, articolo 26. La prima interrogazione, ho visto il consigliere Lazzeri in questo momento, vado avanti, poi ci ritorno? Bene.

Ho un'interrogazione del consigliere Rubini, che però mi ha fatto una dichiarazione di assenza, mi è pervenuta proprio trenta minuti fa. Ho una dichiarazione di assenza del consigliere Rubini e del consigliere Tombolini, oltre che dall'assessore Guidotti, per cui l'interrogazione urgente del consigliere Rubini la saltiamo.

Il consigliere Gastaldi nell'ordine. Vado avanti. Consigliere Polenta: "Deiezioni canine. Controlli e sanzioni". Risponderà l'assessore Capogrossi.

**CONSIGLIERE POLENTA (Verdi).** Grazie Presidente. Dal 7 settembre 2013, secondo un'ordinanza del Ministro della Salute pubblica, i padroni dei cani tra le altre cose sono obbligati a raccogliere le feci dei loro cani. Una città non può permettersi che i suoi cittadini o visitatori debbano fare lo slalom per evitare le feci dei cani. Se un cane fa un bisogno, non è colpa sua, ma è dovuto al padrone raccogliere gli escrementi, visto che tra i due esseri, quest'ultimo è quello intelligente. Le feci di qualsiasi tipo esposte al pubblico possono essere motivo di malattie.

Considerato che gli atti incivili che colpiscono l'intera collettività e deturpano la città, devono essere perseguiti e sanzionati.

Constatato che il sottoscritto è stato più volte contattato da diversi cittadini che gli segnalano la presenza di un'enorme quantità di feci lungo le vie pedonali e marciapiedi, nella città di Ancona rispetto al numero dei cittadini è molto bassa la presenza di luoghi predisposti per i cani, dove questi possono giocare e fare i loro bisogni.

Si intende chiedere all'assessore se esistono e, in caso di risposta affermativa, quali siano le sanzioni previste dal Comune di Ancona per tutti i padroni dei cani che non raccolgono le feci, e chi debba controllare il rispetto di tale normativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, assessore, per la risposta.

Però, per cortesia, signori, ho sentito un brusio un po' troppo elevato, non arrivava chiaro il messaggio. Se mi date una mano, vi ringrazio.

**ASSESSORE CAPOGROSSI.** Grazie consigliere Polenta. Rispondo facendo intanto una introduzione su quelle che sono le norme.

Il Comune di Ancona, con ordinanza sindacale n. 156/99 ha espressamente disciplinato l'obbligo dei proprietari dei cani di raccogliere le deiezioni dei propri animali, dotandosi di paletta, sacchetto e altro mezzo idoneo prevedendo sanzioni di 50.000 lire all'epoca per imbrattamento del suolo pubblico, elevata a 200.000 – poi successivamente trasformata in 103,00 euro – nel caso di trasgressione in aree gioco attrezzate per bambini, rendendo obbligatorio il possesso dei mezzi di raccolta delle feci fin dal momento dell'accompagnamento dei cani al di fuori dei luoghi privati, cosicché anche la sola mancanza di paletta e sacchetto o altri mezzi idonei sia per ciò stesso oggetto di potenziale infrazione sanzionabile con la sanzione di lire 50.000, trasformata poi in euro 26,00.

L'ordinanza a cui ho fatto riferimento del 2002, è stata successivamente aggiornata con un'ordinanza sindacale, la n. 117/2002, che modifica in alcune sue parti il contenuto della precedente ordinanza, compreso l'articolo 10, ove è stata eliminata la possibilità di

utilizzare qualunque imprecisato altro mezzo idoneo per rimuovere le feci dei cani rendendo obbligatorio l'uso dei soli paletta e sacchetto, facilitando quindi le relative sanzioni.

L'ordinanza del 2002 è stata ulteriormente aggiornata con un'ordinanza sindacale, la n. 55/2010, in base alla quale l'articolo 10 esplicita l'obbligo di raccolta delle feci anche nelle aree verdi per i cani appositamente individuate nel corpo dell'ordinanza all'articolo 8. Mentre nell'articolo 7 sono precisati parchi o aree pubbliche dotate di attrezzature per i giochi dei bambini, ove è vietato l'ingresso ai cani. Quindi all'articolo 10 paletta e sacchetto dell'ordinanza, si legge: "I proprietari detentori dei cani hanno l'obbligo di raccolta delle feci servendosi di appositi paletta e sacchetto su tutto il territorio comunale, comprese le aree verdi riservate ai cani, conferendoli nei raccoglitori pubblici della raccolta indifferenziata. La detenzione della paletta e del sacchetto sono obbligatori fin dal momento dell'accompagnamento degli animali in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Sono esonerati da tale divieto le persone con disabilità". Con l'ordinanza del 2010 sono anche state recepite le nuove sanzioni pecuniarie amministrative in base al Regolamento del Consiglio comunale n. 100 del 15 luglio 2003 in materia di determinazione e applicazione delle sanzioni amministrative di natura pecuniaria, che attualmente ammontano a euro 154,00.

Gli organi di controllo deputati al rispetto di questa ordinanza sindacale, sono il comando di Polizia municipale, le associazioni Legambiente Marche convenzionate con questa Amministrazione, e il Servizio veterinario dell'ASUR 2 e il Corpo forestale dello Stato.

Il Comune di Ancona ha individuato, tramite il Servizio verde e arredo urbano, diciotto aree verdi destinate ai cani, cui si aggiunge un'ulteriore area verde di Via Sacripanti, per un totale di diciannove aree verdi dedicate ai cani.

Il Comando di Polizia municipale ha effettuato nel tempo controlli, anche mirati ed in borghese, quindi non in divisa, in orario di maggiore probabilità di uscita dei cani, anche alle cinque del mattino, e sono disponibili ad intensificare gli stessi nell'ambito dello svolgimento delle proprie ordinarie prestazioni anche pomeridiane.

L'associazione Legambiente Marche, convenzionata con l'Amministrazione, ha svolto attività mirate come per esempio un'intensa e capillare informazione porta a porta svolta a fine 2012 soprattutto nel quartiere Adriatico o controlli su richiesta. Si dà atto comunque che, al di là di ogni controllo, è necessario fare leva sul senso civico dei possessori dei cani che spesso lasciano anche vaganti i propri animali, con il rischio non solo igienico-sanitario legato agli escrementi, anche di tutela della pubblica incolumità.

*(Alle ore 15,40 entra il consigliere Fiordelmondo – 29 presenti)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, il consigliere Polenta per la replica.

**CONSIGLIERE POLENTA (Verdi).** Ringrazio l'assessore per le spiegazioni fornite, però ritengo che le ordinanze che sono state eseguite in questi anni e anche le persone o gli enti preposti per fare questa cosa, non hanno fatto sì che si verificasse un contegno più decoroso per quello che riguarda le vie della città.

Non parliamo tanto di aree verdi, ma parliamo che percorrendo il centro, cioè da Corso Garibaldi al monumento, ci si può imbattere in circa venticinque, trenta deiezioni canine lungo i marciapiedi, quindi non sulle aree verdi. Credo che sia una cosa decorosa per la città che questo fenomeno non ci fosse.

Io, come Verdi, suggerirei di vedere la possibilità di affidare questo servizio agli operatori, diciamo i berretti blu che girano per le città, per le strade a controllare gli orari delle macchine in sosta e che magari hanno dei momenti in una fascia di tempo

maggiore per poter valutare e cogliere delle persone che non si attengono a quelle che sono le ordinanze, perché chiaramente avere un elenco delle ordinanze fatte dal Comune e dire quali sono le persone preposte, ma poi essere consapevoli che questo problema non solo è estremamente presente, ma che non sarà risolto in questa maniera, secondo me è una risposta, per carità, è quello che prevede l'ordinanza del Comune, però non è efficiente. Per cui, credo che le deiezioni animali sia un problema da risolvere attuando delle azioni un pochino diverse.

Quindi cerco di sollecitare l'Amministrazione per individuare delle nuove strategie per risolvere questo problema, che è solo di decoro urbano, ma credo molto importante per la città di Ancona. Grazie.

*(Alle ore 15,45 entra il consigliere Gastaldi – 30 presenti; entra l'assessore Foresi)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SUL SOFTWARE PER L'INDICIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLE RIPRESE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con il consigliere Lazzeri, argomento: “Servizio software per l’indicizzazione dei contenuti e per la verbalizzazione automatica dei Consigli comunali”. Risponderà il Sindaco Mancinelli. Prego.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Grazie. Scusate per prima. Io come già ho evidenziato in precedenti interrogazioni, il decreto n. 33/2013 sulla trasparenza amministrativa impegna il Comune a rivisitare il proprio sito Internet per semplificare l’accesso alle informazioni. Già con deliberazione n. 87/2012, su nostra proposta, in seguito ad una mozione proposta dal Movimento 5 Stelle, è stata approvata una mozione per la trasparenza delle dichiarazioni pubbliche rilasciate nelle sedute dei Consigli comunali che impegnava la Giunta a realizzare una indicizzazione degli interventi dei consiglieri, rendendo accessibile ai cittadini tutte le dichiarazioni e i relativi video dei soggetti intervenuti, in modo che gli utenti potessero facilmente trovare gli argomenti, le dichiarazioni divise per ogni singolo consigliere e anche per contenuto.

Siccome attualmente l’Amministrazione si avvale di un servizio di verbalizzazione delle sedute del Consiglio manuale, che è abbastanza obsoleto, oltre che essere anche abbastanza dispendioso, in quanto il costo orario solo per la verbalizzazione è di più di 45,00 euro, considerato che invece esiste un software che provvede alla verbalizzazione automatica e anche alla indicizzazione dei contenuti degli interventi, che viene usato da moltissimi enti pubblici, ne cito solo alcuni, qualcuno. Dalla Camera dei deputati, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i Consigli regionali di Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Puglia, Comune di Parma, di Rimini, Provincia di Macerata, eccetera, è un software che si chiama *Magnetofono* e che permette di ottenere tutti i servizi sopraccitati di verbalizzazione e indicizzazione, oltre anche a permettere lo streaming delle dirette del Consiglio senza pubblicità.

Chiedo se l’Amministrazione ha valutato, o abbia intenzione di valutare, di chiedere un preventivo e quindi di valutare la possibilità di poter usufruire di tale servizio, che ho potuto verificare personalmente con uno di questi Comuni che lo usa, sono molto soddisfatti, sembra avere anche dei costi relativamente contenuti, comunque in linea con quelli che vengono sostenuti attualmente, e che sono relativi solamente al servizio di verbalizzazione, non sopperendo invece agli altri servizi che sono quelli di indicizzazione dei contenuti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, al Sindaco per la risposta.

**SINDACO.** Essendo l’interrogazione pervenuta il 21 febbraio, cioè praticamente venerdì, evidentemente nel fine settimana gli uffici non hanno avuto né tempo, né modo di approfondire la questione. Ringrazio comunque per la segnalazione, ovviamente trasmessa agli uffici, perché ne facciano tesoro e verifichino ovviamente tutte le questioni sul piano tecnico, quindi ringrazio per il suggerimento e per la segnalazione, anche se devo dire faccio un po’ fatica a immaginare un’interrogazione urgente questa. Semmai una positiva opera di cooperazione che sicuramente è ben accetta.

Rilevo, peraltro, che mi segnalava il nostro segretario comunale che per quest’anno la gara per questi servizi è stata già fatta e quindi anche per questo, anche volendo per quest’anno, perlomeno per il periodo per cui è già stata affidata la gara, non è possibile ovviamente modificare il contratto, sicuramente può essere un suggerimento utile da tenere in considerazione per le prossime decisioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Lazzeri per la replica.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Ovviamente l'interventino urgente era solo per sapere se il Comune avesse intenzione di chiedere un preventivo. Ovviamente era ovvio che il preventivo non dovesse arrivare oggi.

Comunque tengo a sottolineare che è stato già espletato questo bando di gara per il 2014, però senza tenere in considerazione il fatto che c'era già una deliberazione approvata dal Consiglio comunale, che comunque chiedeva di intraprendere azioni che andassero verso azioni per l'indicizzazione dei contenuti. Quindi c'è un atto approvato dal Consiglio comunale che chiede questo, non è stato tenuto conto nell'intraprendere questo bando di gara.

Detto questo, mi auguro che magari si usino questi mesi del 2014 per approfondire in modo opportuno preventivi, adesso io conosco questo, magari esistono anche altri tipi di software, non è che voglio fare pubblicità a questo, però siccome questo viene usato anche dalla Camera dei deputati, da molti Consigli regionali, credo che forse sia quello più specializzato. Mi auguro che nel 2015 potremo tutti usufruire di un sito più accessibile anche in questo senso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SULLA MANCATA RIAPERTURA DELLA BIBLIOTECA PER RAGAZZI BENINCASA.**

**PRESIDENTE.** Il consigliere Gastaldi: “Mancata riapertura della Biblioteca per ragazzi Benincasa”. Risponderà l’assessore Marasca.

**CONSIGLIERE GASTALDI (M5s).** Assessore, già conosce questa interrogazione, perché gliene ho parlato nei corridoi diverse volte, io volevo conoscere la situazione della Biblioteca comunale per ragazzi Benincasa, perché sono anni ormai che è chiusa e ritengo urgente la riapertura di questa biblioteca che è l’unica comunale del centro, mentre le altre due ex Circoscrizioni ne hanno, a merito di chi ha avuto cura, la formazione culturale dei giovani, lamento questa assenza nel centro.

Quindi purtroppo sono anni che è chiusa, nel sito c’è scritto che è chiusa per lavori, invece mi risulta che i lavori siano terminati, e il problema mi risulta essere il mobilio che deve avere delle caratteristiche e dei costi per cui adesso magari mi risponderà. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, assessore Marasca.

**ASSESSORE MARASCA.** Buongiorno. Effettivamente avevo parlato con il consigliere, e anche con altre persone, della Biblioteca dei ragazzi presso la Benincasa che non esito a definire una ferita ancora aperta per questa città. Tra l’altro, la Biblioteca per ragazzi che è chiusa nella sua sede centrale, ha continuato ad operare dislocata nella sede decentrata, in parte nella sede di Brece Bianche ci tengo a sottolineare con un grande successo, con un grandissimo numero di prestiti, il che non fa che far mancare di più la sede centrale.

I lavori, a parte alcune piccole rifiniture, sono effettivamente terminati, mentre la questione che riguarda la Biblioteca per ragazzi, ha detto bene il consigliere, riguarda prevalentemente il discorso degli arredi. Naturalmente nelle biblioteche servono degli arredi specifici che possono essere più o meno costosi, comunque degli arredi che ovviamente rispondono a determinate normative di sicurezza. Il problema però non è il costo in sé, ma il fatto che quando noi siamo arrivati nel 2013, non era possibile, tanto che avevamo reperito anche i fondi necessari, ma non è stato possibile acquistare questi arredi, perché sarebbe una spesa che supererebbe il limite imposto dalla spending review, che è quello di una soglia inferiore al venti per cento di quanto speso nel 2010-2011 negli arredi. Quindi nell’anno 2013 è stato impossibile, nonostante avessimo reperito i fondi, fare questo acquisto.

Stiamo verificando proprio adesso con la direttrice, con la dottoressa Impiccini che siamo all’inizio del 2014, abbiamo chiesto alla Ragioneria di indicarci la soglia del 2010-2011, stiamo verificando nel 2014 che tipo di acquisto riusciamo a fare per gli arredi. Alternativamente stiamo anche cercando di interessare alcune realtà private per riuscire in qualche modo ad intervenire il prima possibile per ripristinare la Biblioteca dei ragazzi entro poco tempo.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Prego, consigliere, per la replica.

**CONSIGLIERE GASTALDI (M5s).** Parlando con alcuni consiglieri in Commissione, mi è stato riferito che ci sono comunque dei fondi in dotazione alle ex Circoscrizioni, quindi dei fondi residui, allora mi chiedevo se era possibile, non bisogna comprare penso subito tutto, allora magari aprire intanto una prima stanza un anno e poi via via

negli anni aprire tutto il resto. Se è possibile, almeno mettiamo qualcosa intanto lì dentro, abbiamo una prima riapertura. Io vi consiglio di seguire questa strada, poi su trovare fondi da sponsor, quindi andare magari da alcuni tipo *Clementoni* o bussare cassa se è possibile con Fundraising che possa sponsorizzare e limitare la spesa del Comune.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Gastaldi.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLA SEGNALETICA ALL'INCROCIO TRA VIA RODI E VIA ISONZO.**

**PRESIDENTE.** Continuiamo con il consigliere Finocchi: “Segnaletica all’incrocio tra Via Rodi e Via Isonzo”. Risponderà l’assessore Foresi. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE FINOCCHI (*La tua Ancona*).** Grazie. Con la chiusura della galleria era stato invertito lo stop, nel senso che è stata messa la libera circolazione sotto l’Ammiragliato, per intenderci, verso Via Isonzo, mentre è stato messo lo stop da Via Isonzo sia per proseguire sempre per Via Isonzo, sia per andare verso Via Rodi.

Mi chiedo, e chiedo al competente assessore, se non sia meglio ripristinare il senso che c’era prima, in quanto Via Rodi è sempre la stessa via, si segue più fluidamente il traffico così, e poi eventualmente mettere lo stop com’era prima, invece venendo da Via Rodi nell’immissione in Via Isonzo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego l’assessore Foresi per la risposta.

**ASSESSORE FORESI.** Intanto la ringrazio per questa interrogazione, perché possiamo spiegare subito quello che abbiamo messo in atto, perché quello che lei dice, è vero. Dopo la riapertura della galleria, non ha senso lasciare libera Via Rodi e bloccare Via Isonzo, perché il traffico da Via Rodi e Via Isonzo è molto diverso, c’è molto più flusso su Via Isonzo rispetto a Via Rodi.

Quindi io il 19 avevo già rinnovato la richiesta gli uffici competenti per invertire lo stop su Via Rodi, lasciare libera Via Isonzo e mi hanno risposto che l’hanno messo subito in programma e mi ha fatto anche piacere che il comandante dei Vigili Urbani mi ha risposto dicendo che condivide questa nostra scelta, e quindi è soltanto una questione di eseguire i lavori nel giro di poco tempo. Spero che al prossimo Consiglio vi possa dire che i lavori sono stati fatti. Comunque la ringrazio per questa opportuna interrogazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego il consigliere Finocchi per la replica.

**CONSIGLIERE FINOCCHI (*La tua Ancona*).** Ringrazio, perché ha preso subito in considerazione la cosa e continueremo a cercare di collaborare, se vediamo che qualcosa possa essere migliorata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

## **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA DELLA PESCHERIA.**

**PRESIDENTE.** Il consigliere Diomedi: “Progetto di riqualificazione di Via della Pescheria”. Risponderà l’assessore Marasca. Prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Grazie. Con deliberazione n. 52 del 18 settembre 2013, questo Consiglio comunale approvava una mozione per la riapertura di Via della Pescheria attraverso la realizzazione di una installazione permanente mediante iniziative di riqualificazione.

Considerato che sono passati alcuni mesi da questa approvazione; considerato che è anche stato dato parere positivo dalla Giunta per la realizzazione nell’adiacente Museo della città di una grande aula con terrazzo, provvista di accesso pubblico che fungerà da collegamento da Via Boncompagni a Piazza del Papa, al fine di consentire un ampliamento del museo, e soprattutto la riqualificazione di quella zona, chiedo di sapere a che punto è il progetto di riqualificazione di Via della Pescheria e in quanto tempo si ha intenzione di portarlo a termine. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, assessore Marasca.

**ASSESSORE MARASCA.** A questo riguardo, come abbiamo avuto modo di dire, sia qui che in Commissione, riteniamo che il discorso relativo al Museo della città sia strettamente collegato, come anche la consigliera Diomedi sottolinea in questa interrogazione, sia strettamente collegato al discorso di Via della Pescheria.

Quindi brevemente per quel che riguarda il museo, è stato approvato il progetto definitivo dell’ampliamento che si realizzerà nell’area libera di Via Boncompagni, dove ormai da diverso tempo vedete quelle impalcature. Il progetto prevede la realizzazione di quest’aula e la possibilità di visitare l’area archeologica sottostante, e una scala esterna che consentirà di accedere ad una copertura piana, che è studiato effettivamente come collegamento a Piazza del Plebiscito. L’importo dell’intervento è già finanziato, è di 1.133.000,00 euro e 550.000,00 di questo 1.133.000,00 proviene dalla Fondazione *Cariverona* quale contributo per il finanziamento dell’opera. Abbiamo parlato con la fondazione proprio recentemente, assieme al Sindaco, di questo progetto.

I lavori inizieranno entro l’anno corrente e cercheremo di farli iniziare prima dell’estate. Abbiamo ragionato su Via della Pescheria, ovvero sull’opportunità di agire contestualmente a quello che l’impresa avrà in mente, in modo da non studiare degli allestimenti che poi dopo magari, siccome l’impresa deve fare determinati interventi sul museo, ci tocca modificare o spostare. Ciò nonostante, Via della Pescheria è uno di quegli spazi cittadini sul quale stiamo lavorando, e l’Assessorato di mia pertinenza sta lavorando in particolare, per quel che riguarda le attività estive, sia espositive che di spettacolo dal vivo che vorremmo decentrare rispetto a quello che di consueto si è visto nelle ultime estati. Quindi è possibile, stiamo ragionando sulla possibilità di installazione già quest’estate, naturalmente prima coinvolgendo i residenti e quindi coinvolgendo un sistema di apertura.

Speriamo di farlo sentendo anche l’impresa, che metterà mano al museo, così non rischiamo di fare le cose due volte. Tutto lì.

**PRESIDENTE.** Grazie all’assessore.  
Sentiamo il consigliere Diomedi per la replica. Prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Aspetteremo quest'estate per godere di questo spazio negato alla città per lungo tempo. Come altri, Via Sottomare. Ci sarebbe un elenco da fare.

Mi chiedo come potrete conciliare la presenza della mensa di Padre Guido in quella località, ma ho appreso con particolare favore che perverrà il finanziamento della Fondazione *Cariverona* che è anche una forte finanziatrice di opere caritatevoli, non ultimo il "Tetto per tutti". Pertanto forse sarebbe da far camminare parallelamente il progetto tale da consentire lo spostamento della mensa in luogo più idoneo, e più grande soprattutto, perché penso che la riqualificazione di quella zona non potrà passare se non anche attraverso un ripensamento della mensa. Grazie.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI  
SULL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA  
AMMINISTRATIVA.**

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con il consigliere Berardinelli, argomento: “Trasparenza amministrativa”. Risponderà il Sindaco, Valeria Mancinelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Signor Sindaco, ci sono delle regolamentazioni di legge che impongono alle Amministrazioni pubbliche alcuni atti di massima trasparenza nei confronti non solo del Comune in prima persona, ma anche delle varie partecipate e delle aziende collegate. Siccome ho avuto notizia che non tutte le partecipate e le aziende che fanno comunque capo al Comune di Ancona, hanno questo tipo di atteggiamento nei confronti del pubblico, volevo sapere se aveva fatto un controllo delle situazioni delle varie aziende, e se risultavano tutte a posto. Le faccio un esempio. Io ho chiamato ormai una quindicina di giorni fa una delle ex municipalizzate, un'azienda del Comune, e quando ho chiesto se era possibile avere una copia, mi ero qualificato come consigliere comunale, quando ho chiesto se era possibile avere una copia del bilancio, mi ha detto: non c'è problema, basta che vada alla Camera di Commercio e lì chiedi una copia. Penso che la risposta non sia all'altezza di un'azienda del Comune.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Prego, il Sindaco fornire la risposta.

**SINDACO.** Veramente, consigliere, sullo stesso tema c'era stata un'altra interrogazione nel precedente Consiglio comunale di un altro consigliere, se non ricordo male, del Movimento 5 Stelle al quale avevamo già dato risposta, quindi da questo punto di vista ripeto quello che avevamo già detto, cioè che i nostri uffici, il Servizio ragioneria in particolar modo, ha inviato circolari a tutte le nostre partecipate, sollecitando l'adeguamento alle disposizioni di legge a cui lei faceva riferimento. Non avendo avuto ad oggi, se non quello che adesso mi sta segnalando lei, riscontri in termini negativi, non abbiamo avuto occasione per intervenire, se non per una segnalazione che era stata fatta l'altra volta relativamente a *Mobilità e Parcheggi* rispetto al quale, abbiamo poi verificato, c'è stato l'adeguamento da parte di *Mobilità e Parcheggi*, se adesso lei mi segnala quest'altra cosa, se mi dice anche in riferimento a quale azienda, così potremo avere modo di verificare. Se non c'è stato l'adeguamento, ovviamente lo solleciteremo.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.  
Prego, per la replica il consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** L'episodio che le ho citato io, era proprio di *Mobilità e Parcheggi*, e questo è già sintomatico di una scarsa attenzione rispetto a leggi e regolamenti. Se poi è stato corretto, io non ho avuto modo. Però in generale credo che sia compito dell'Amministrazione, ancor prima dei singoli consiglieri, verificare che tutte le disposizioni di legge vengano applicate. Siccome, ripeto, ci sono delle norme che, secondo me, sono molto chiare, io per esempio anche nello stesso sito del Comune ho trovato qualche difficoltà nel poter accedere direttamente, senza fare magari una richiesta di accesso agli atti tramite la Segreteria, anche per non ingolfare il lavoro dei dipendenti del Comune, per esempio su quello che riguarda i curricula che sono stati inviati di persone che poi hanno avuto incarichi all'interno dell'Amministrazione stessa.

*(Intervento fuori microfono)*

Non ho capito.

*(Intervento fuori microfono)*

No, io penso che alcune cose siano, per esempio, vincolate dalla privacy, alcuni dati, però solo alcuni dati. Altri no. Per cui, io credo che alcune aspetti, faccio un esempio, non so se è stato aggiornato recentemente, ma anche per quello che riguarda i compensi dei dirigenti, il sito del Comune di Ancona era molto indietro rispetto alla situazione al momento che stavamo vivendo, per cui si ritrovavano dati riferiti a tre anni fa addirittura. Per cui, io su questo credo che l'Amministrazione comunale debba fare la massima attenzione, perché credo che, al di là delle parole, quando si parla di Amministrazione trasparente, al di là del fatto che c'è una legge che regola ed impegna, con sanzioni anche pesanti, gli amministratori inadempienti, ma io credo che, al di là di tutto, sia importantissimo riuscire ad ottenere la massima visibilità di quelli che sono gli atti che devono essere resi pubblici.

Per cui, un po' di tempo fa era fatto anche un po' scandalo, perché erano stati resi noti alcuni stipendi, che sinceramente erano un po' al di sopra della pubblica immaginazione e credo che sia giusto aggiornare assolutamente questi siti, in modo da renderci al passo con i tempi. Grazie.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA NOMINA ALLA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ EDMA.**

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Berardinelli, che ha un'altra interrogazione, argomento: "Nomina a Presidente EDMA". Risponderà il Sindaco Mancinelli. Prego.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. La seconda interrogazione, invece, riguarda la nomina alla Presidenza della società EDMA. Signor Sindaco, io l'altra volta avevo sottolineato come il curriculum della persona incaricata alla Presidenza della società *Marche Teatro*, fosse un curriculum, al di là delle competenze e professionalità che immagino che nella vita di tutti i giorni poi in realtà uno abbia, ma il curriculum era veramente talmente povero da, secondo me, essere anche possibile di un ricorso al TAR, e di un annullamento della nomina stessa.

Ma sono rimasto ancora più sorpreso nel vedere la nomina che è stata fatta per la Presidenza di EDMA, devo dire. Perché quello che riesco a leggere in questo curriculum, che non è un curriculum: coniugata con tre figlie, iscritta all'albo, iscritta alla Camera di conciliazione, collaborazione con uno studio legale, collaborazione con un altro studio legale, collaborazione con uno studio notarile, laurea in giurisprudenza e liceo classico. Non è un curriculum.

Io dico, quando c'è una nomina così importante da fare, che riguarda una società che gestisce, e gestirà, milioni di euro, io credo che intanto sarebbe opportuno che uno ci mettesse anche un po' di attenzione nel presentare un curriculum, perché veramente già è indicativo dell'importanza che si dà alla materia. E poi che fosse veramente un curriculum, come prevede il nostro regolamento, che comprovi la professionalità, le competenze specifiche. Qui non c'è scritto niente. C'è scritto che la tesi è la sperimentazione dei farmaci. In un sito che non c'entra niente con quello del Comune di Ancona – e concludo, Presidente – c'era scritto che è specializzato in Diritto di famiglia. Allora cosa c'entra con EDMA? Perché non c'è neanche l'attenzione nella presentazione di un curriculum all'altezza?

**PRESIDENTE.** Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** Vede, consigliere Berardinelli, le caratteristiche delle persone che devono essere chiamate a ricoprire certi ruoli, vanno inquadrare nel complesso meccanismo di governance che in una società c'è, specie quando una società gestisce servizi pubblici locali, ed è di proprietà dei Comuni, e non fabbrica scarti o frigoriferi.

Tradotto, EDMA, come lei sa, è una partecipata e controllata di *Multiservizi*. *Multiservizi* è a sua volta la società che da un lato gestisce operativamente il servizio idrico integrato, e dall'altra funziona da holding di famiglia di tutti i quarantacinque Comuni che ne sono soci. La EDMA, che è società partecipata e controllata da *Multiservizi*, ha una governance così composta: un consiglio d'amministrazione ovviamente, un Presidente e un amministratore delegato. La funzione dunque prettamente manageriale all'interno del meccanismo di governance previsto, è quella dell'amministratore delegato, tant'è che a questo ruolo è stato chiamato il dottor Moreno Clementi, dirigente, uno credo dei migliori manager pubblici che noi abbiamo, dirigente da tempo dalla stessa *Multiservizi*.

Quindi il profilo più strettamente manageriale è garantito dall'amministratore delegato, così come è in ogni società, quando è prevista una figura di Presidente e una figura di amministratore delegato. Mentre la figura di Presidente in quel caso specifico aveva, e ha, più una funzione di raccordo tra il socio di controllo che è *Multiservizi* e la società controllata, ovviamente in relazione agli indirizzi strategici. Poiché la persona a cui lei

fa riferimento, è anche componente del consiglio d'amministrazione di *Multiservizi*, proprio in quanto tale è stata designata da *Multiservizi* che è socio di controllo di EDMA, a quella funzione. Ripeto, chi conosce un po' i meccanismi societari, e credo che lei li conosca al di là delle sue specifiche competenze professionali, sa che le cose funzionano così. Cosa diversa è quando non è prevista la figura di amministratore delegato, e il Presidente ha deleghe o poteri di gestione in proprio.

Quindi ripeto, da questo punto di vista non c'è nulla di particolarmente strano, se non che, anzi, la cosa normale, che il socio di riferimento, cioè *Multiservizi*, l'azionista di riferimento, abbia nominato in una propria controllata come Presidente un componente del proprio consiglio d'amministrazione.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.  
Prego, la replica, consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Mi sembra, Sindaco, che sia una fortissima stroncatura della figura professionale della neo nominata Presidente, perché chiaramente nella sua presentazione ha detto che l'amministratore delegato è quello che conta, e il Presidente fa solo da raccordo. Poi l'ha definita una questione quasi familiare. E devo dire che l'immagine che abbiamo avuto noi, forse è quella di una gestione un po' troppo fatta in casa.

Probabilmente è sbagliata anche la nomina nel consiglio d'amministrazione di *Multiservizi*, perché io non avevo avuto modo in quel momento di controllare il curriculum, ma è evidente che un curriculum del genere che, ripeto, non è neanche un curriculum, secondo me, è totalmente inappropriato rispetto alle direttive che il Consiglio comunale di Ancona si è dato nell'indicazione dei nominativi e degli incarichi che il Comune stesso va ad affidare.

Per cui, io credo che di fronte ad un eventuale ricorso, non credo che reggano queste motivazioni o non reggono per il discorso di *Multiservizi* o non reggono per EDMA. Comunque non è, secondo me, il modo giusto per poter affidare degli incarichi così importanti e delicati all'interno dell'Amministrazione comunale.

È una gestione che noi da sempre criticiamo, perché ci sembra che siano più scelte di fiducia personali del Sindaco che scelte di professionalità alte che possano rappresentare l'Amministrazione comunale, in questo caso addirittura più Amministrazioni comunali, perché chiaramente essendo una società che coinvolge diversi Comuni, dovrebbe essere una figura a garanzia di tutti i Comuni coinvolti. Secondo noi, è difficile che un curriculum del genere lo possa rappresentare, poi magari nei dettagli forse la persona anche potrebbe rappresentarlo, ma un curriculum del genere in cui non c'è scritto nulla, non c'è nulla nel curriculum, perché non c'è scritto neanche che sono state seguite acquisizioni, società, eccetera, si dice solo che si collabora con degli studi legali, e io credo che sia veramente sufficiente per l'attribuzione delle due cariche di cui abbiamo parlato, sia *Multiservizi* che EDMA.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere. Abbiamo concluso le interrogazioni urgenti.

**IN ORDINE AI LAVORI.**

**PRESIDENTE.** Ho una sollecitazione ricevuta questa mattina dal consigliere Diomedi, a proposito di una precedente interrogazione per la quale l'argomento è: "Sale slot scommesse situate nel territorio comunale"... ci rinuncia?

*(Intervento fuori microfono)*

No, volevo precisare, a parte l'assenza dell'assessore competente Fiorillo, stamattina mi ha fatto sapere che le aveva assicurato che verrà prodotta una risposta scritta appena gli uffici, che sono in questo caso la Questura e *Ancona Ambiente*, forniranno i dati a questi ultimi ampiamente sollecitati. Prego.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Ho inoltrato ieri nottetempo, ma è una richiesta, è un'interrogazione scritta a risposta orale, infatti è stata formulata, proposta ai sensi dell'articolo 25 del regolamento, solo che l'ho trasmessa a mezzo e-mail ieri. Non mi doveva rispondere oggi. Ho semplicemente inoltrato una interrogazione scritta...

**PRESIDENTE.** Grazie del chiarimento, grazie consigliere. Prego, consigliera Lazzeri, in ordine a?

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Sull'ordine dei lavori, volevo far presente che io in data 19 gennaio, avevo inoltrato una richiesta di accesso agli atti, a cui non ho avuto ancora risposta. Quindi siccome sono passati trenta giorni, la domanda, la richiesta di accesso agli atti era per ricevere la documentazione del project sul Dorico, sullo Stadio Dorico. L'ho sollecitata diverse volte anche alla Segreteria, che mi ha detto che l'aveva inoltrata agli uffici, quindi diciamo che il problema non è sicuramente della Segreteria che ha svolto i suoi compiti. Quindi chiedo qual è il problema.

**PRESIDENTE.** Ne prendo atto e le assicuro che verrà evasa. Grazie.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Io sinceramente vorrei capire qual è il problema, perché trenta giorni mi pare che sono più che sufficienti per richiedere, anche perché il project del Dorico, come risulta dall'elenco delle opere pubbliche, delibera n. 249 della Giunta, c'è un project per una cifra...

**PRESIDENTE.** Che numero?

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** L'elenco annuale delle opere pubbliche 2014-2016 riguarda la delibera n. 249, delibera di Giunta. In questo elenco figura il project del Dorico, per cui viene stanziato un finanziamento di 30.110.000,00 euro. Quindi io chiedevo di venire a conoscenza...

**PRESIDENTE.** N. 249 del 2000 e?

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** Penso 2013. No, 2014. No, non lo so. Non glielo so dire. L'elenco annuale delle opere pubbliche 2014-2016.

**PRESIDENTE.** 2012.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** 2012, no sicuramente. Semmai 2013. Adesso io non ce l'ho sotto mano, mi sono segnata solo delibera n. 249. Io penso che sia relativamente facile avere questa documentazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Domani mi attivo subito.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Sull'ordine dei lavori. Siccome ho sentito che ha detto che si attiva subito, io le ricordo che qualche settimana fa ad una Conferenza dei capigruppo le ho ravvisato che per scaricare i documenti, le mozioni, gli atti, le delibere dal sito del Comune di Ancona bisogna avere Internet Explorer, perché prima ne ho parlato con gli uffici, poi ne parlo con lei. Noi adesso per avere delle fotocopie di alcuni documenti, abbiamo dovuto far lavorare le colleghe della Segreteria, quando invece potevamo agevolmente prenderle noi direttamente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Prima di iniziare i lavori previsti dall'ordine del giorno, devo dare una comunicazione tramite il consigliere Pistelli, così come prevede il regolamento, l'articolo 55, a proposito di alcune correzioni sui verbali dei precedenti Consigli comunali che vi sono stati forniti. Quindi invito il consigliere Pistelli a rappresentare, così come previsto. Prego.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Io chiedo che vengano modificate delle parole negli atti di registrazione di due Consigli, 17 ottobre e 31 ottobre, parole che io non ho pronunciato nel mio intervento, ma che sono stati interpretati in maniera sbagliata. Chiedo quindi che vengano modificate e venga ripristinata integralmente per quanto è la registrazione. Il Segretario Generale ha verificato la richiesta e ha dato un parere positivo, quindi queste modifiche verranno poi registrate.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

**COMUNICAZIONE IN ORDINE ALLA NOMINA RAPPRESENTANTI DEL  
COMUNE ASSOCIAZIONE RIVIERA DEL CONERO. (discussa)**

**PRESIDENTE.** Passo alla lettura della comunicazione di cui al punto n. 1: “Comunicazione in ordine alla nomina dei rappresentanti del Comune presso l’associazione Riviera del Conero”.

«Il Sindaco

Premesso che il Comune di Ancona aderisce all’associazione riconosciuta con personalità giuridica denominata “Riviera del Conero”, con sede in Sirolo, Via Peschiera n. 30, a norma dello statuto della predetta associazione approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 12 maggio 2008, l’assemblea è costituita da uno o più membri in rappresentanza di ogni associato, determinati secondo le quote associative. Al Comune di Ancona, socio fondatore, spetta la nomina di tre rappresentanti dell’assemblea dei soci e tra questi la nomina di un rappresentante all’interno del consiglio d’amministrazione della stessa associazione.

Richiamato l’articolo 50 comma 8 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni e integrazioni, che testualmente dispone: “Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, il Sindaco e il Presidente della Provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune e della Provincia presso enti, aziende e istituzioni”.

Richiamata la deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 10 luglio 2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: “Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni”.

Visto l’articolo 2 degli indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare, che prevede che le nomine e le designazioni sono precedute da adeguata pubblicità.

Dato atto che dalla data del 16 settembre 2013 al 3 ottobre 2013 si è provveduto a pubblicare sia sul sito Internet, sia all’Albo pretorio del Comune l’avviso per la presentazione di candidature per la nomina a designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni.

Considerato che sono state presentate varie candidature corredate da dettagliato curriculum attestanti la competenza e/o esperienza tecnica, amministrativa, professionalità, qualificazione inerente il conferimento dell’incarico di rappresentanza del Comune di Ancona nell’assemblea dell’associazione “Riviera del Conero”.

Considerato inoltre che in data 31 gennaio 2014, assunta a Protocollo Generale del Comune al n. 11042, è pervenuta la proposta di candidatura del dottor Marco Gallegati, corredata delle dichiarazioni richieste e del curriculum vitae.

Dato atto che i soggetti individuati hanno dichiarato nella documentazione in atti di essere in possesso dei requisiti soggettivi richiesti all’articolo 3, degli indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013.

Decreta

- di nominare quali rappresentanti del Comune di Ancona nell’assemblea dei soci dell’associazione “Riviera del Conero” i signori; dottor Daniele Palazzo, nato a Jesi il 4 giugno 1982; dottor Paolo Marasca nato ad Ancona il 25 dicembre 1967; dottor Marco Gallegati, nato ad Ancona il 6 marzo 1965;
- di nominare il dottor Marco Gallegati quale rappresentante del Comune di Ancona all’interno del consiglio di amministrazione dell’associazione medesima;
- di prendere atto che la scadenza delle nomine sopra conferite si rinvia allo statuto dell’associazione “Riviera del Conero”;

- di stabilire che le presenti nomine decorrono dalla data di sottoscrizione dell'accettazione del presente incarico, da formalizzarsi secondo le modalità che verranno indicate dagli uffici competenti;
- di notificare tramite messi comunali il presente decreto ai signori Daniele Palazzo, Paolo Marasca e Marco Gallegati;
- di comunicare le presenti nomine al Consiglio comunale, per il tramite del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 4 degli indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;
- di pubblicare il presente decreto di nomina all'Albo pretorio del Comune e sul sito Internet istituzionale del Comune di Ancona.

Ancona, 13 febbraio 2004. Firmato il Sindaco avvocato Valeria Mancinelli”.

Prego, come da regolamento, cinque minuti per il consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Ho un dubbio che non riesco a capire, cioè vedo che è scritto nel decreto del Sindaco che in data 31 gennaio 2014, assunto a Protocollo Generale del Comune n. 11042, è pervenuta la proposta di candidatura del dottor Marco Gallegati corredata da dichiarazioni richieste e dal curriculum vitae. Da quel che so io, il termine di scadenza per la presentazione delle proposte di nomina e della presentazione dei curricula, era il 3 ottobre 2013, perciò volevo capire come mai questa proposta che è arrivata il 31 gennaio 2014 e che riguarda altre due nomine, quella del dottor Daniele Palazzi e del dottor Paolo Marasca, sia arrivata il 31 gennaio anziché il 3 ottobre. Se il segretario ce lo può dire. Non può rispondere, come mai?

**SINDACO.** Il regolamento non prevede le interrogazioni.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** No, non è un'interrogazione questa, è un richiamo al regolamento. Allora facciamo così, Presidente...

**PRESIDENTE.** Non alimentiamo...

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** No, è semplicissima.

**PRESIDENTE.** Non mi rivolgo a lei, in generale a tutti quanti.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Dicevo, io avendo chiesto la parola sull'ordine dei lavori proprio per un richiamo al regolamento, io credo che il regolamento non sia stato applicato, perciò chiedo al segretario di spiegare o se non è stato applicato il regolamento, e mi dice: ha ragione, non è stato applicato il regolamento. Oppure se è stato applicato, è stato applicato perché. Perché il mio è un richiamo al regolamento, perciò il segretario credo che sia obbligato a rispondere. No che non può rispondere.

**PRESIDENTE.** Mi riservo di valutarlo un attimino. Adesso andrei avanti con i lavori, poi mi confronto con il segretario. Grazie.

**CONVENZIONE TRA COMUNE DI ANCONA E COMUNE DI JESI PER PROSECUZIONE FINO AL 31.12.2013 DELLA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE SBN E DEI SERVIZI CONNESSI. (deliberazione n. 18)**

**PRESIDENTE.** Proseguiamo. La proposta dalla Giunta al Consiglio, quella indicata al n. 2, non so se magari possiamo passare avanti. Questo è un documento che approfondisce l'esame di questa trattazione.

Possiamo passare avanti, lo riprendiamo dopo il punto n. 2. Andiamo al punto n. 3, quindi invito l'assessore Marasca ad illustrare la proposta dalla Giunta n. 1157, convenzione tra Comune di Ancona e Comune di Jesi per la prosecuzione per la gestione del polo bibliotecario fino al 31 dicembre 2013. Prego, assessore.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma lo trattiamo dopo, dopo che abbiamo approfondito. Ho detto nomina. Se ho detto nomina, ho sbagliato.

**ASSESSORE MARASCA.** Porto al voto del Consiglio oggi la convenzione tra il Comune di Ancona e il Comune di Jesi per la prosecuzione del polo bibliotecario provinciale SBN. La convenzione ha un impegno di spesa nel 2013 all'interno del capitolo n. 18503 "Funzionamento biblioteca comunale. Prestazione di servizi" ed è stata votata il 19/12 dalla IV Commissione consiliare e il 23/12, sempre del 2013, dalla V Commissione consiliare. La proposta al Consiglio è poi slittata per lasciare spazio alle priorità del Consiglio stesso, e arriva quindi solo oggi, corredata però di tutto il necessario.

Brevemente. La convenzione stipula tra l'altro un sistema informatico conforme al Sistema bibliotecario nazionale, il collegamento al server provinciale, il supporto tecnico ed umano al polo provinciale, la catalogazione SBN. Il Comune di Jesi in particolare rende disponibili le attrezzature, usa il suo staff, funge da raccordo per questo polo provinciale, partecipa alle spese per 23.200,00 euro.

L'impegno di spesa annuo per il 2013 del Comune di Ancona è di 5.450,00 euro, ma per la presente convenzione che riguarda il periodo dal 1 aprile al 31 dicembre, è di 4.088,00. Ci tengo a sottolineare che il polo bibliotecario provinciale svolge attività dal 1999 e che la convenzione di cui si parla oggi, rimedia all'incertezza normativa relativa alla Provincia che rischia di compromettere percorsi virtuosi di messa in rete della cultura e dei servizi culturali.

In pratica, questa convenzione tra il Comune di Ancona e il Comune di Jesi sopperisce, e soprattutto ci permette di evitare il rischio che le incertezze che riguardano la Provincia che dal 1999 governa il sistema del polo bibliotecario provinciale, ci fa correre. Quindi riesce a rimediare a questi rischi, e si è parlato anche del ruolo di capofila del polo jesino rispetto al polo anconetano o ad altri poli.

Bisogna sottolineare che dal 1999, su indicazione della Provincia, il polo jesino con la Biblioteca Planettiana svolge questo ruolo, ed è per questo che negli anni ha specificamente investito sul know-how necessario e sulle tecnologie che sono necessarie per questo polo. Quindi è importante riconoscere al polo jesino il ruolo di capofila, perché è già in possesso, grazie a quanto fatto dal 1999 sino ad oggi, di tecnologie che altrimenti qualunque altro polo dovrebbe implementare e dovrebbe acquistare.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, i consiglieri. Interventi. Se no possiamo andare direttamente alla votazione della delibera. Prego, consigliere Pizzi.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Se non erro, la cosa singolare è che questa convenzione la votiamo a convenzione scaduta. Una cosa interessante. Noi ratifichiamo un atto, cioè una convenzione che già è stata stipulata, si è svolta durante il tempo e adesso i consiglieri, nella loro piena autonomia e dell'importanza del Consiglio comunale, si trovavano a votare un atto che, non potenzialmente, è scaduto. È in realtà scaduto. Noi votiamo una cosa che è già stata fatta precedentemente.

Per me è una cosa inaudita questo approccio nei confronti del Consiglio comunale. E parlo anche con voi. Una maggioranza credo che debba un attimo essere informata di queste cose.

Noi votiamo un atto, cioè una convenzione che è finita il mese scorso. Noi la votiamo in Consiglio. Questo proprio dà l'idea di quanto conta il Consiglio comunale di Ancona. Io chiedo anche al Presidente di vigilare e respingere questi atti. Per me sono atti assolutamente invotabili. Ma non nella sostanza, è proprio il cammino in cui si pone nei confronti di un Consiglio comunale, che credo sia un organo eletto dal popolo anconetano, quindi che debba essere anche rispettato.

Io onestamente non mi sento di votare una cosa che è finita, non esiste più. Potrebbe essere modificata, può essere portata, tutto quello che volete, ma è una cosa scaduta. Ci arriva in Consiglio un atto del passato. E dico di più, non c'eravamo neanche noi come consiglieri comunali, quando è stata fatta questa cosa. Io c'ero, qualcuno di voi c'era, ma molti di noi non c'erano, e noi ci troviamo a votarla. Credo che questo cozzi un po' con l'attività consiliare, con il rispetto che si ha per il Consiglio comunale. La mia è una critica che vorrebbe portare alla riflessione e anche ad un metodo diverso forse della politica.

Per quello che concerne la risposta, invece le chiarificazioni dell'assessore, io le ho chieste in Commissione, perché onestamente mi colpisce – e lo dico con tutta onestà – è il fatto che Jesi abbia questo sopravvento nell'amministrazione. Se un giorno Jesi, se non rinnoviamo la convenzione, noi non abbiamo più una catalogazione dei libri della nostra biblioteca. Onestamente è un rapporto di dipendenza, che a me non piace, e non piace neanche come in Commissione mi è stato risposto, perché costerebbe troppo il software. Parliamoci molto onestamente, poi con l'assessore che è esperto anche di queste cose, non costa molto un software per la gestione di una biblioteca. Diciamo che è stata una scelta che non è vostra, tutto quello che volete, del passato, ma permettetemi di dire che è molto discutibile, perché piace a tutti sventolare la bandiera di capoluogo di regione. Se non iniziamo dalle cose proprio basilari, non siamo capoluogo, né nella forma, né nella sostanza, e in questo caso tantomeno nella carta.

Io chiedo al Presidente comunque ufficialmente di vigilare in questo senso, e chiedo anche al Segretario Generale come ci dobbiamo comportare, perché noi, ripeto, ci troviamo a votare un atto per cui, uno, molti di noi non erano neanche consiglieri comunali. Due, è scaduto, letteralmente scaduto. Chiedo, veramente, legalmente in che termini ci dobbiamo porre.

*(Alle ore 16,36 entra il consigliere Crispiani – 31 presenti)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Gastaldi. Prego, consigliere.

L'assessore fornirà delle risposte, da quello che capisco, al termine degli interventi di tutti i consiglieri ovviamente. Prego.

**CONSIGLIERE GASTALDI (M5s).** In Commissione infatti, come diceva poc' anzi Pizzi, era già venuta fuori questa piccola problematica, peraltro è venuta fuori dopo che erano state proposte altre alternative non percorribili, dato che la convenzione già era scaduta. Io avevo proposto eventualmente di, visto che non c'è questa decentralizzazione, di valutare la gestione del nostro database librario, di metterlo insieme a quello dell'Università di economia e della Politecnica delle Marche. Questa strada dopo l'intervento di Pizzi che ha notato che l'atto era già scaduto...

**PRESIDENTE.** Signori consiglieri, per cortesia.  
Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE GASTALDI (M5s).** Fare un atto scaduto, non era possibile valutare un'alternativa. Adesso io mi auguro che il secondo passaggio sia valutare un altro sistema gestionale, perché questa dipendenza da Jesi forse potrebbe essere interrotta, e invece fare un unico polo di gestione qua ad Ancona insieme, in convenzione con quello già esistente dell'Università Politecnica delle Marche.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Gastaldi.  
Ha chiesto l'intervento il consigliere Mandarano. Prego, consigliere Mandarano.

**CONSIGLIERE MANDARANO (Pd).** Grazie Presidente. Noi questa delibera di convenzione l'avevamo discussa in IV Commissione il 19 dicembre. È chiaro quello che dice il consigliere Pizzi, effettivamente ha ragione, perché noi andiamo a votare qualcosa che comunque è scaduto. Però è vero che i tempi erano molto brevi. A me viene una perplessità vedendo, questa è anche una convenzione credo che doveva andare anche in I Commissione. Anche qui non c'è stato questo passaggio. Va bene uguale. Però noi in Commissione eravamo favorevoli con un po' di criticità, avevamo detto, però eravamo favorevoli. Io rimango di quella posizione, per quanto mi sono espresso in IV Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Se non ci sono altri interventi di altri consiglieri, l'assessore darebbe qualche contributo, dopodiché eventualmente per i capigruppo. Prego, assessore Marasca.

**ASSESSORE MARASCA.** Ha ragione il consigliere Pizzi a sostenere comunque il fatto che questa convenzione viene votata oggi, quindi ad avere delle riserve in merito. La convenzione appena arrivata sul nostro tavolo, tra novembre e dicembre, è stata trattata, infatti è stata trattata proprio nel mese di dicembre anche con una certa fretta, tanto che è passata in due Commissioni, nella IV e nella V, come detto, il 19 dicembre e il 23 dicembre. L'impegno di spesa è presente nel 2013, ed è stata all'ordine del giorno per cercare di farla nel 2013, è slittata in Consiglio comunale nei successivi ordini del giorno, è slittata sino ad oggi. Però ciò non toglie che naturalmente questa non è una pratica particolarmente indicata, tuttavia – come ho detto prima – c'è tutto il necessario. Questa convenzione è corredata di tutto il necessario per essere approvata. Un'altra cosa, invece, è la riserva su eventuali convenzioni future a proposito del ruolo di capofila, perché non mi piace considerare una città dipendente di un'altra, è un discorso di relazione, all'interno di un progetto ci sono città capofila e città non capofila, a seconda delle loro specifiche caratteristiche. Ora, la biblioteca di Jesi è una biblioteca di altissimo livello, svolge lavori ad altissimo livello, è una biblioteca rinomata a livello nazionale ed internazionale, è stata indicata dalla Provincia nel 1999 per svolgere questo lavoro e quindi, come ho detto prima, ha assunto un know-how, il che non significa che questo debba essere un compito ad

libitum detenuto dalla biblioteca di Jesi, ma sicuramente, per quanto non fossimo presenti al momento della stesura di questa convenzione, è sensato che in un momento di grande dubbio rispetto al ruolo della Provincia e rispetto alla tenuta della Provincia, dal punto di vista organizzativo e dal punto di vista del coordinamento, è del tutto sensato, a mio parere, che la biblioteca che svolgeva il ruolo di riferimento all'interno del polo provinciale, lo dovesse svolgere ancora, anziché andare a scompaginare le carte in un momento estremamente difficile, cioè con la Provincia in piedi ma non si sapeva bene, e non si sa bene, con che tipo di peso dal punto di vista del coordinamento e dal punto di vista dell'organizzazione.

Quindi affidarsi al know-how della Biblioteca Planettiana che dal 1999 è capofila e investe in questo progetto, io credo che sia stata una scelta sensata. Ciò non toglie che naturalmente sul piano della possibilità di cambiamenti alla convenzione, di coinvolgimento dell'Università Politecnica delle Marche, dei coinvolgimenti sul discorso dei software, io non mi riferivo al costo di un singolo software per biblioteche che – come il consigliere Pizzi diceva – conosco. Mi riferisco in generale ad un investimento che nell'arco di quindici anni la biblioteca jesina ha fatto per quel ruolo. Ciò non toglie che si possano ridiscutere le convenzioni e ridistribuire i ruoli.

Ci tengo però a dire, e a sottolineare, il fatto che questo è un discorso di messa in rete dell'attività culturale, non è un discorso di dipendenza di un Comune dall'altro Comune, è un discorso di individuare non il Comune, ma la struttura che può svolgere un ruolo di capofila all'interno di una rete che permetta a tutto il territorio dell'area vasta di godere di questo beneficio. Se nel caso della biblioteca, per il ruolo che ha svolto per la Provincia, che in questo momento non ha un compito così riconoscibile, conviene che sia la Biblioteca Planettiana di Jesi, e da questo trae un beneficio tutta l'utenza delle biblioteche del territorio provinciale, ben venga. Non è rincorrendo un campanilismo che si migliora un servizio.

Se invece è possibile migliorare ulteriormente un servizio, e questo significa magari passare da un territorio ad un altro, da una città a un'altra, da un Comune ad un altro, va bene. Però l'attenzione deve essere posta sulla qualità del servizio, non sulla città che eroga il servizio, perché altrimenti non usciamo più da questi discorsi. Se è possibile avere un servizio migliore con il Comune di Ancona, con il Comune di Montecarotto o con un altro Comune, va benissimo. In un momento di particolare difficoltà nel riconoscere un ruolo, io credo che forse, per quanto non è stato un discorso di nostra pertinenza, credo che fosse sensato affidarsi ad un know-how consolidato, anziché iniziare una nuova strada, quando non si conosceva bene l'appoggio della Provincia.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Adesso andiamo nelle risposte, alle repliche da parte dei capigruppo. Io ho ancora, non so se è un refuso, il consigliere Gastaldi. Forse è un refuso. Allora lo cancello.

Ho una richiesta del consigliere Pizzi. Come capogruppo, prego consigliere Pizzi.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Delegato dal capogruppo. Assessore, quello che lei dice, è sacrosanto, nel senso che non è uno stupido campanilismo quello che io sottolineo. Stupido lo aggiungo io. Non faccio il conta parole, quello è un altro gioco.

Non è una questione di campanilismo, il dubbio proprio a me sorge, uno, sul fatto che proprio le incertezze sul fatto degli enti provinciali, delle Province. Questo è il primo problema, se proprio dobbiamo entrare nello specifico, perché non essendoci più le Province che, da quello che ho udito oggi alla presentazione del nuovo Primo Ministro al Senato, sembra che sia forte la volontà di non rinnovare i Consigli provinciali e quindi i Presidenti provinciali, mi fa proprio pensare che non ci sarà più questa rete di grande coordinamento.

Ma, al di là di questo, io vado ancora più sul semplice, perché le cose semplici sono quelle che mi appassionano di più. Lei ha parlato usando un termine bellissimo che non so neanche dire, know-how, cioè l'esperienza, la conoscenza diretta della cosa, ma noi onestamente, ma non in termini pecuniari, questo know-how per cosa abbiamo usufruito? Cosa ci è venuto? Il Comune di Ancona cosa ha usufruito? Un software. Perché la discussione che è stata fatta in Commissione, è stata relativamente ad un software di tipo amministrativo, non so se un foglio *Excel* o qualcosa di simile, per la gestione. Noi non siamo in rete, cioè il nostro essere in rete con i titoli dei testi? Abbiamo collaborato, l'Amministrazione comunale di Ancona, la biblioteca di Ancona è comparsa in qualche attività, che è vero che svolge la biblioteca di Jesi? Non siamo mai entrati in rete.

Questo è un discorso, io capisco che lei giustamente, io onestamente, al di là che non voterò questo atto, perché è scaduto, al di là di questo, e mi riservo tra l'altro di sentire cosa dirà il segretario comunale inerentemente a questo, non credo che questo know-how ci abbia fortificato, ci abbia fatto diventare grandi, ci abbia inserito in un circuito culturale e abbia rinforzato le fila della biblioteca anconetana. Noi siamo rimasti tali e quali. Poveri eravamo, poveri restiamo. Non c'è stata... Va bene, assessore, allora questo suo dubbio me lo risolva rispondendomi e dicendomi: guarda, abbiamo organizzato con la biblioteca di Jesi due manifestazioni. Già mi soddisferebbe. In realtà, non è stato fatto niente. Ho chiesto in Commissione, se poi ho breve memoria, sarà lei a rinverdire le idee, però in realtà non abbiamo ottenuto niente. È questa la mia critica. Nulla abbiamo avuta da questa situazione, non ne abbiamo usufruito affatto, siamo certi che risparmiamo in questi termini? Non lo so.

Altra cosa. La Provincia sta scomparendo, durerà, non durerà, ci sarà, non ci sarà? E qualora Jesi decidesse di andare per una strada che non possiamo condividere, per motivi economici? Siccome siamo in questo network, chiamiamolo così, visto che usiamo parole straniere, dobbiamo capire come approcciarci. Ma guardi che è una iniziativa banalissima, non è che io faccio un discorso politico, il mio è: come ci poniamo di fronte a questa condizione?

Richiedo al segretario di dirci come ci dobbiamo contenere in termini di voto, perché secondo me non è votabile questo atto.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pizzi.

Non ho altre richieste di interventi, quindi possiamo passare alla votazione della delibera. Se il segretario ci dà l'okay. Prego.

**SEGRETARIO GENERALE.** Fermo restando che tutte le osservazioni fatte dal consigliere Pizzi, sono perfettamente rispondenti a quello che ho pensato anche io, quando ho visto la prima volta la proposta di deliberazione, cioè mi sono rammaricata con gli uffici della lungaggine con la quale hanno portato anche all'attenzione della Giunta questo tipo di delibera, mi sono anche posta però un altro problema, ossia in Consiglio comunale la proposta è stata comunque inserita già a dicembre, e quindi comunque era fra le delibere che avremmo dovuto, chiamiamolo diligentemente, approvare in Consiglio a dicembre.

È chiaro che il servizio comunque tra gli enti è stato svolto. Comunque tra gli enti il servizio è stato svolto. Ora, andare a dire che la delibera, chiaramente l'avremmo dovuta fare entro fine anno, però quali sono poi le conseguenze di non adattarlo in Consiglio? Il fatto che comunque ci ritroveremo in una situazione di difficoltà oggettiva sotto tutti i punti di vista, a cominciare da problematiche di rapporti con gli enti, di problematiche di un servizio che comunque oggettivamente è stato svolto con continuità da parte degli enti e tra gli enti. Quindi è un servizio che dovremo comunque remunerare. Quindi, a mio avviso, nonostante comunque la difficoltà oggettiva di dire: a fine febbraio andiamo

ad approvare una convenzione che è scaduta, e che quindi ha già visto l'espletamento dell'attività, io credo che sia quasi dovuta come attività.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Siamo in sede di dichiarazioni di voto e nell'ordine il consigliere Gastaldi.

Sull'ordine dei lavori, Pizzi? Pensavo fosse anche lei per la dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** No, io l'ho già fatta la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** No, la dichiarazione di voto no. Eravamo in discussione prima.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Sull'ordine dei lavori comunque intervengo, Presidente, invitandola, al di là del fatto, ripeto, che comunque intanto ringrazio il segretario, che comunque l'atto sia arrivato a dicembre negli uffici di Presidenza del Consiglio, è arrivato un anno dopo, però a questo punto anche per il Presidente, attenzione a non arrivare a fine febbraio con atti depositati alla Presidenza del Consiglio comunale a dicembre.

**PRESIDENTE.** Sono d'accordo.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Due mesi, tra l'altro, diciamo pure che è stata fatta una Commissione addirittura urgente per votare questo atto. Adesso, al di là di quale Commissione, ma è stata fatta una Commissione urgente e questa Commissione urgente è stata fatta un mese e mezzo fa. 19 dicembre. Due mesi fa. Due mesi abbondanti fa.

Il Consiglio comunale non può avere questi tempi. Noi stiamo cadendo sui tempi della Pubblica Amministrazione. A me questo, lo dico da Vicepresidente del Consiglio, non mi va che la Presidenza del Consiglio vada in questi termini. Se un altro atto arriva così dopo due mesi in Consiglio, per me è una cosa scandalosa.

*Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Adesso vorrei sentire il consigliere Gastaldi per dichiarazione di voto. E dopo il consigliere D'Angelo, a seguire.

**CONSIGLIERE GASTALDI (M5s).** Ho delle perplessità anche relativamente all'anno corrente, nel senso che poi non vorrei che questa situazione si ripresentasse relativamente all'anno corrente anche io ho delle perplessità, perché non vorrei che arrivassimo anche adesso, dato che siamo già nel 2014, a febbraio, c'è il rischio che nel 2015...

*(Intervento fuori microfono)*

Sarà da evitare. Ecco, mi auguro. Io sinceramente invito il Presidente del Consiglio magari ad accertarsi del fatto che non si inciampi. Se ne sta occupando lei? Va bene allora.

Relativamente, visto che siamo in dichiarazione di voto, io sinceramente dato il carattere postumo dell'atto in votazione, non posso che rinnovare le nostre perplessità e avrei preferito che, così come consigliato in Commissione, si potessero valutare alternative sempre relativamente al software gestionale, perché la natura dell'atto non è, come diceva Marasca, basta vedere l'allegato A, si parla di gestione del software, staff tecnico. Quindi la nostra dichiarazione di voto è contraria.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Consigliere D'Angelo, prego.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** A me dispiace dover intervenire su questo argomento, però voglio ricordare ai colleghi che in Commissione questa l'abbiamo votata. L'abbiamo votata in relazione al servizio che comunque c'è stato. Noi abbiamo detto: c'è stato un servizio, è arrivato in ritardo, adesso che cosa facciamo? Ricordo che la Presidente era la consigliera Fiordelmondo, e noi abbiamo deciso di votarla. Quindi a me sembrerebbe oggi il non votarla sinceramente un atto di mancanza di responsabilità. Quindi io recepisco le preoccupazioni del collega Pizzi, però voglio ricordare che quel giorno eravamo d'accordo nel votarla favorevolmente, perché avevamo compreso la necessità di quel servizio nel suo complesso. Quindi forse è un voto di ratifica e, se tale può esserlo, però io credo che nessuno potrebbe rimproverarci di aver votato una delibera del genere, ma comunque se responsabilità ce ne fossero, io le responsabilità intendo assumerle, perché come abbiamo votato quel giorno in Commissione, oggi noi come movimento "La tua Ancona" voteremo favorevolmente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.  
Ha chiesto la dichiarazione di voto il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io devo dire che dovrebbe esserci un po' di imbarazzo da parte dell'Amministrazione comunale tutta, e anche dei consiglieri presenti qui in Consiglio, per vedere un titolo di una delibera in votazione in cui si dice: "Convenzione tra Comune di Ancona e Comune di Jesi per prosecuzione fino al 31.12.2013 della gestione". Se pensate che oggi è il 24/02/2014, io credo che l'imbarazzo dovrebbe essere al massimo. Poi vedremo i commenti dei cittadini su questa cosa. Per noi è impossibile votare favorevolmente questo atto. Credo che responsabilmente potremmo astenerci, ma io credo che votare a favore sia inconcepibile. È vero, diceva il collega D'Angelo, che in Commissione c'era stato un voto favorevole, ma il 19 dicembre. Era in ritardo già allora, c'è il caso che poteva essere discusso con un Consiglio urgente magari prima del 31/12. Ma addirittura votare quasi due mesi dopo una delibera di questo tipo, come minimo è giusta l'astensione. Probabilmente sarebbe stato addirittura da votare contro, però visto che il nostro voto non incide sicuramente sul mantenimento del numero legale, per cui non abbiamo sicuramente responsabilità di un voto favorevole, noi ci asterremo dal voto su questa delibera.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiordelmondo per il gruppo Pd. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE FIORELMONDO (Pd).** Grazie Presidente. Innanzitutto l'annotazione che questa delibera è stata analizzata dalle Commissioni IV e V, quindi dalla Commissione cultura e la Commissione politiche sociali. E per quanto riguarda la Commissione politiche sociali, è stata analizzata il 19 dicembre, quindi i tempi c'erano, devo dire anche con fruttuosa collaborazione di tutti i membri della Commissione e dei capigruppo presenti, ed è stata votata favorevolmente. Sicuramente registriamo oggi che c'è stato questo ritardo, di cui è chiaro che ci rammarichiamo e auguriamo, ci auguriamo che non succeda più. Però riteniamo che sia fondamentale comunque andare a riconoscere un lavoro che è stato fatto. Quindi, come diceva il consigliere D'Angelo, noi andiamo a riconoscere un rapporto che si è già consumato. Per questo motivo, voteremo favorevolmente come gruppo del Pd.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Fiordelmondo.  
Consigliere Fazzini per il gruppo Ancona 2020. Prego.

**CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020).** Io approvo molto le dichiarazioni che ha fatto il consigliere D'Angelo. Anch'io ero presente in Commissione, e quindi in quel momento abbiamo valutato insieme l'importanza di creare tutte le situazioni necessarie, affinché sussista e permanga, a livello della Biblioteca Benincasa in sede sul polo, un sistema informatico di cui beneficia la cittadinanza intera, e riteniamo comunque questa situazione fondamentale, un bene per la popolazione. Quindi si parla di un beneficio culturale. E la cultura, passatemi questo termine un po' filosofico, scavalca il tempo. Quindi di fronte ad un discorso temporale, è in scadenza? Sì, andiamo ad approvare un atto di ratifica, ma nei confronti di un discorso che è fondamentale per il bene della cittadinanza.

Quindi allora era un provvedimento iniziato, era un provvedimento già attuato, quindi si prendeva già atto di una situazione già avviata e quasi portata a conclusione a livello temporale, quindi è iniziata già da prima come convenzione. Quindi in questo senso, sì, è un procedimento di votazioni già scaduta, già situazioni determinate, però comunque sia ha la sua validità di approvare complessivamente, nel senso un discorso di grande bene a cui ciascuno, con un po' di buon senso, dovrebbe anche associarsi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Fazzini.  
Dissenziente, perfetto.

**CONSIGLIERE LAZZERI (M5s).** In dissenso, nel senso che il consigliere Gastaldi ha detto che voterà contrario, invece ritengo che non sia proprio votabile per niente, quindi non la voterò.

Però volevo cogliere l'occasione per sottolineare, andare oltre questa delibera, sottolineare e chiedere, noi adesso siamo a febbraio, questo servizio quindi immagino che sia stato prorogato anche per il 2014, chi l'ha dato il permesso? Cioè chi ha deliberato? Cioè ad oggi chi ha deliberato la prosecuzione del servizio, se è stata deliberata, quando arriva. Io mi chiedo, questi atti vanno votati, a parte che vengono portati in modo postumo, ma semmai andrebbero votati prima. Quindi ad oggi questo servizio chi lo svolge, chi gli ha dato il permesso di andare avanti? Perché questa è la considerazione che si ha del Consiglio comunale. Se è una cosa che deve passare per il Consiglio, allora bisogna che ci passi prima, se no è meglio che non ci passi per niente, perché è solo una presa in giro.

**PRESIDENTE.** Dissenziente anche lei?

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Io ci tengo a specificare una cosa, secondo me fondamentale al di là di tutto, questa non è la pura polemica, assolutamente esula da ogni tipo di polemica politica, però, consigliere Fazzini, mi permetto di dire una cosa, io qui onestamente, siccome ci assumiamo tutte le nostre responsabilità stando qui, purtroppo non ci è dato di fare filosofia della cultura, qui stiamo facendo gli amministratori.

Il mio richiamo a vigilare in Consiglio, il vero problema è questo, che non deve arrivare un atto alla nostra attenzione due mesi dopo la Commissione, e già era in ritardo. Ma lì la giustificazione ci poteva essere, nel senso che gli uffici, le lungaggini burocratiche. Il problema è nostro. Noi consiglieri comunali dobbiamo essere tutelati nell'aver gli atti immediatamente, se sono in scadenza. Farà ridere, ma anche con un Consiglio comunale urgente, se c'è necessità di votare. Questa è la base del rispetto nostro, che non è per Simone Pizzi, Berardinelli, D'Angelo. È per il Consiglio comunale che riassume in sé

tutti cittadini anconetani, anche se pochi hanno votato stavolta, ma comunque li rappresenta lo stesso. Quindi è fondamentale questo, è questo il passaggio che deve entrare bene in testa.

Io sono d'accordissimo che questa è una cosa da ratificare, mandare avanti. Io non voglio incancrenirmi, incagliarmi su questo discorso, questo non è assolutamente motivo di contesa. Il vero problema è che questo non ce lo possiamo permettere come Consiglio comunale. Noi dobbiamo autorispettarci anche in questo modo, cioè cercare il rispetto. Io predico sempre il rispetto da parte dell'Amministrazione, ma i primi a doverci rispettare siamo noi, gli atti non ci possiamo permettere che arrivino in ritardo, con un ritardo desolante.

Allora, ratificare l'atto, è normale, è un atto amministrativo che deve andare avanti. Questo è normale. Ma il problema è che non devono capitare queste cose, e non è la prima volta. È che forse tutti guardiamo poco gli atti del Consiglio. È questo il vero problema. Ed è su questo che io mi scervello, perché cerco di far capire che non è un problema di filosofie, non è un problema politico, non è un problema di posizioni, è un problema realmente di Amministrazione. Cioè il Consiglio comunale così non viene rispettato e se si continua così, è inutile che veniamo qua. È inutile, lo ridico, cosa veniamo a fare qua! A votare roba scaduta? Cosa veniamo a fare! Siamo in streaming, ci stanno vedendo, ma cosa pensano gli anconetani! Adesso gli appare "Convenzione tra Comune di Ancona e Comune di Jesi per prosecuzione fino al 31.12.2013 della gestione", penseranno che stanno vendendo la puntata dell'anno scorso del Consiglio comunale. È questo il problema. Non possiamo permetterci queste lungaggini amministrative come Consiglio comunale.

**PRESIDENTE.** Quindi, come vota, consigliere? Mi attendevo la dichiarazione, per cortesia.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Voto molto probabilmente contro.

*(Alle ore 17,10 esce il consigliere Quattrini – 30 presenti)*

**PRESIDENTE.** Uno si astiene, l'altro volta contro, per forza. Se uno si astiene, o vota a favore, o vota contro. È una battuta. Grazie.

Passiamo alla votazione. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Vado a chiudere la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Non Votanti	05 (Polenta, Diomedi, Berardinelli, Lazzeri, Crispiani)
Favorevoli	23
Contrari	01 (Gastaldi)
Astenuti	01 (Pizzi)

*(Il Consiglio approva)*

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

*(Segue la votazione)*

Vado a chiudere. Votazione chiusa.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Non Votanti	05 (Diomedi, Berardinelli, Lazzeri, Crispiani, Urbisaglia)
Favorevoli	23
Contrari	01 (Gastaldi)
Astenuti	01 (Pizzi)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 17,12 entra il consigliere Quattrini – 31 presenti)*

**MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI INSTALLAZIONE E GESTIONE DI DEHOR. (deliberazione n. 19)**

**PRESIDENTE.** Andrei a trattare adesso l'argomento di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno: "Modifica del Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehor", in ragione anche di due motivi che vado a manifestarvi. L'argomento di cui al punto n. 2 è stato arricchito da un contributo che vi è stato cartaceamente distribuito da poco, quindi nel rispetto del dovuto approfondimento da parte di tutti i consiglieri, e l'argomento di cui al punto n. 4 è il primo della trattazione della competente Commissione.

Prima di avviare la trattazione dell'argomento al punto n. 5, Regolamento dehor, rispondo alla richiesta del consigliere Berardinelli, quando abbiamo trattato la comunicazione di cui al punto n. 1. Nel rispetto della richiesta, che ritengo doverosa, ma anche nel rispetto del regolamento, propongo un'interrogazione che verrà evasa al prossimo Consiglio comunale. Grazie.

Prego, il Sindaco Valeria Mancinelli ad esporre, illustrare il regolamento di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno.

**SINDACO.** Il tema è noto. Tutto il Consiglio, la Commissione l'ha trattato approfonditamente e positivamente, perché la proposta di modifica avanzata dalla Giunta è stata poi condivisa dalla stessa Commissione, se non vado errata, addirittura all'unanimità, e questo è sicuramente un fatto assolutamente positivo.

Per chiarezza per chi ci stesse ascoltando, e anche per la stampa che vedo qui presente, siccome su questo tema dei dehor spesso ci sono stati anche equivoci, confusioni più o meno volutamente alimentati, anche polemiche che sono andate spesso al di là dell'oggettiva entità dei problemi, è bene dire con chiarezza cosa andiamo a decidere con questa delibera. Andiamo a decidere che su tutto il territorio del comune di Ancona, ripeto, tutto il territorio del comune di Ancona, che non è costituito soltanto da Corso Garibaldi, Corso Mazzini o Piazza del Papa, ma tutto il territorio del comune di Ancona, quindi, tanto per capirci, è Viale della Vittoria, è il Passetto, è Corso Carlo Alberto, il Piano San Lazzaro e via scorrendo, su tutto il territorio del comune di Ancona la possibilità per i pubblici esercizi, o comunque per coloro che hanno attività e che vogliono installare o aprire dehor, è quella di poterlo fare sostanzialmente per tutto l'anno. Quindi ampliando grandissimamente, in modo assai rilevante, il periodo di possibile apertura.

Dico sostanzialmente per tutto l'anno, perché ancora in questa delibera viene mantenuta una dicitura del regolamento che dice, non fissa più i trecento giorni, cioè non fissa un limite temporale fisso inferiore all'anno, ma dice comunque inferiore all'anno solare che significa teoricamente anche di un solo giorno inferiore all'anno solare. Tradotto, con questa delibera in tutto il territorio del comune di Ancona i dehor possono stare aperti trecentosessantaquattro giorni. Dico in tutto il territorio del comune di Ancona. Quindi, per capirci, dal punto di vista del regolamento comunale, anche per quanto riguarda Corso Mazzini e altre zone particolari della città.

Dal punto di vista di quello che compete al Comune, e per esso al Consiglio comunale, c'è assoluta parità di trattamento per tutti. Il problema si pone, come è noto, perché per alcune realtà, in particolar modo per una parte di Corso Mazzini, non per tutto Corso Mazzini, per la parte di Corso Mazzini adiacente alla Fontana delle 13 cannelle, per capirci, essendoci un duplice vincolo monumentale, per quelle installazioni, oltre che il permesso del Comune che ci sarebbe in base a questo regolamento, occorre anche il nullaosta della Sovrintendenza per legge che, come è noto, fino ad oggi la Sovrintendenza ha invece limitato l'autorizzazione per i dehor ad un periodo temporale

di sei mesi. Quindi deve essere chiaro che la differenza di trattamento non nasce da una decisione o da una volontà del Comune, nasce dalla decisione di un'autorità diversa che per quel territorio specifico ha una sua specifica competenza e che, ai fini della sua competenza, ha fino ad oggi ritenuto che i dehor in quella porzione di area non potessero essere aperti più di sei mesi.

Ovviamente su questo tema ci siamo confrontati, prima di portare la proposta in Commissione consiliare e poi in Consiglio comunale, ci siamo confrontati con le associazioni di categoria e l'opinione assolutamente prevalente delle stesse associazioni di categoria è stata quella di andare avanti in questo senso, facendo un ragionamento che noi facciamo totalmente nostro, e credo lo stesso Consiglio comunale ha fatto suo, perlomeno la Commissione consiliare votando all'unanimità la proposta, e cioè che non avrebbe un senso al mondo penalizzare tutti, perché ancora non riusciamo a superare il problema che c'è per una parte degli esercizi di Corso Mazzini, in relazione alle determinazioni fino ad oggi assunte dalla Sovrintendenza.

Anzi, alcuni degli stessi operatori che hanno questo problema, vedi il titolare di "Bontà delle Marche", l'ha detto pure sui giornali, ma l'ha detto anche a noi quando ci siamo incontrati, loro stessi hanno detto, perlomeno quelli più ragionevoli e più responsabili tra loro, hanno detto che non ha senso penalizzare tutto il resto della città, perché qui c'è un problema specifico, che peraltro non dipende dalla volontà o dalla decisione o dalla potestà di intervento dell'Amministrazione comunale.

Ciò non toglie, anzi, che c'è l'impegno dell'Amministrazione comunale tutta, perché è condiviso penso unanimemente dal Consiglio comunale, c'è stato, c'è e ci sarà, l'impegno della Giunta, del Sindaco a continuare il confronto con la Sovrintendenza che non inizia oggi, perché l'abbiamo iniziato ad agosto dello scorso anno il confronto con la Sovrintendenza su una serie di questioni aperte, tra cui questa, a continuare il confronto con la Sovrintendenza per portare ragioni e motivazioni che consentano di arrivare ad un approccio condiviso che tenga insieme, perché i due elementi vanno tenuti presenti entrambi e vanno tenuti insieme, che tenga insieme da un lato l'esigenza che nasce dalla tutela specifica del doppio vincolo che, come è noto, non è solo sul bene monumentale, ma è anche un vincolo di prossimità, cioè tutela un'area circostante il bene, e c'è un motivo e va tenuto ovviamente presente, con l'esigenza, altrettanto presente e legittima, non solo degli operatori commerciali di poter avere una possibilità di sviluppare al meglio la loro attività, ma io dico anche con l'altrettanta sacrosanta esigenza della città di vivere quegli spazi anche, oltre che come funzione visiva del bene monumentale, anche come possibilità di luoghi di socializzazione, di incontro, di intrattenimento, eccetera. Quindi il confronto con la Sovrintendenza c'è stato, c'è e continuerà ad esserci.

Non posso fare a meno, però, di segnalare che poiché si tratta di confronto, e di confronto con un'autorità ed un potere statale autonomo dall'Amministrazione comunale, così come da altri enti locali, il quale ha come compito istituzionale la tutela di uno specifico punto di vista, e di specifici interessi pubblici, il confronto va portato avanti con la forza della ragione e non tentando con la ragione della forza, ammesso che ci sia. Voglio cioè dire che non è che un urlo di più serve a convincere in questo caso, perché in questo caso dobbiamo convincere. E non è che urlando di più, o facendo minacce o minacciando non so cosa, riusciamo a raggiungere l'obiettivo. Non è un problema di essere troppo buoni o troppo arrendevoli.

Il problema vero, se vogliamo raggiungere l'obiettivo, e non soltanto fare sfogatoi o propaganda, becera propaganda su questo tema, se vogliamo raggiungere l'obiettivo, bisogna, con responsabilità, farsi carico delle esigenze che la Sovrintendenza pone, che sono reali, e provare a costruire insieme risposte che si facciano carico anche di queste altre esigenze. Quindi questa è la strada sulla quale fino adesso ci siamo mossi e sulla

quale credo che, ripeto, con la sicura – immagino – condivisione dell'intero Consiglio intendiamo muoverci.

Devo poi precisare un'ultima cosa, intanto dando, non so come si può chiamare, una rettifica, una precisazione, una smentita di notizie errate che, tanto per cambiare, la stampa locale ha in qualche modo alimentato in questi ultimi giorni, non è affatto vero che ci fossero state discussioni in maggioranza che qualcuno, in particolare l'assessore Sediari, figuriamoci, come qualcuno ha scritto, che avrebbe proposto di procrastinare ancora, di non venire in Consiglio comunale oggi, che è una pura sciocchezza, e soprattutto è una realtà del tutto inesatta. Quindi prego anche gli organi di informazione di informarsi meglio. O perlomeno i loro informatori evidentemente devono stare un pochino più attenti, quando si fanno le riunioni.

Ma, detto questo, voglio anche precisare che invece la questione vera che abbiamo affrontato anche nella discussione, nel confronto che c'è stato in maggioranza, è stata la seguente, cioè che questa delibera proroga fino a trecentosessantaquattro giorni la possibilità di apertura, ma è intenzione di questa Amministrazione, e c'è un ordine del giorno anche a tal fine già proposto, di portare ad un prossimo Consiglio, non abbiamo fatto in tempo a questo, proprio per questioni di carattere procedurale, se no avremmo dovuto far slittare ancora questa decisione, di portare al prossimo Consiglio anche la proposta di una durata temporale delle autorizzazioni per i dehor in tutta la città di Ancona, per una durata temporale superiore all'anno solare, il che consente a tutti di poter pagare la T.O.S.A.P. non come T.O.S.A.P. temporanea, ma come T.O.S.A.P. permanente, che è notoriamente in modo significativo inferiore.

Quindi per poter realizzare un ulteriore supporto alle attività produttive, quelle che ci sono nella nostra città, che non è una città di acciaierie, ma è una città fatta di questo tipo di attività, la volontà e la determinazione dell'Amministrazione che, anticipiamo fino ad oggi, ripeto, c'è un ordine del giorno che vedete allegato sul punto, è di andare a questo ulteriore provvedimento che, ripeto, anche qui si dovrebbe applicare a tutti senza particolare discriminazioni, facendo un'ulteriore precisazione che va tecnicamente fatta. Finché rimane la T.O.S.A.P., che è una tassa, a differenza di altri Comuni che hanno optato a suo tempo per la C.O.S.A.P., che è un altro tipo di regolamentazione della stessa materia, come è noto, più di tipo contrattuale, finché rimane la T.O.S.A.P., non è possibile, non è giuridicamente possibile, se no lo faremmo già, fare sconti dell'importo a seconda delle vie. Le categorie di determinazione sono temporanee o permanenti. Quindi, sempre tornando alla questione dei dehor di Corso Mazzini, quella parte di Corso Mazzini fino a quando non potranno, per il problema della Sovrintendenza, avere l'autorizzazione a tempo indeterminato, diciamo, o comunque superiore all'anno, non sarà purtroppo applicabile a loro la T.O.S.A.P. permanente, e quindi non potranno fruire di quello sconto. Questo è un problema, ma non è affrontabile come qualcuno ha, credo in buona fede, suggerito dicendo: facciamo lo sconto pure a quelli. Non è giuridicamente fattibile, quindi fino a quando la T.O.S.A.P. non fosse superata, o perché la trasformiamo noi stessi, ma bisogna cambiare il regolamento, e ci sono i tempi per farlo, in C.O.S.A.P. o, come pare a livello nazionale un movimento generale sulla finanza e sulla fiscalità locale pare che anche la T.O.S.A.P. dovrebbe essere superata, non si sa bene per approdare a cosa, a quel punto si potranno trovare soluzioni, se ancora ci fosse il problema. Ma è evidente che la via maestra, è continuare a dialogare con la Sovrintendenza per risolvere in radice il problema, cioè per consentire anche a quei locali di avere l'apertura a tempo indeterminato.

Ma anche su quest'altra questione, quella della T.O.S.A.P. che affronteremo in un prossimo Consiglio, come ci suggerisce anche questo ordine del giorno, è evidente che vale la stessa logica. Non ha un senso al mondo non sostenere centinaia, perché si tratta di centinaia, no di qualche unità, di altre imprese commerciali o artigianali per tutta la città di Ancona, solo perché ancora oggi, nonostante i nostri sforzi unanimi non

riusciamo a sostenere fino in fondo, o a dare tutela fino in fondo ai quattro, cinque esercizi commerciali che insistono nella zona di cui parlavamo prima. Non ha un senso al mondo fermare tutti, perché non riusciamo a sbloccare quella situazione, cioè tenere l'intera città in ostaggio, perché non riusciamo ancora a sbloccare quel punto. Concentriamoci invece sullo sblocco di quel punto, e teniamo presente che su questa posizione le associazioni di categoria, tutte nel loro complesso, da Confcommercio a Confesercenti a "Centro Città", a CGIA, a CNA, hanno condiviso questa posizione e quindi su questo noi riteniamo che si debba andare avanti, come peraltro, almeno in relazione alla durata dell'apertura, mi pare abbia molto opportunamente ritenuto l'intero Consiglio o perlomeno l'intera Commissione consiliare che su questo si è pronunciata. Grazie.

*(Alle ore 17,13 esce il Segretario avv. Giuseppina Cruso – Partecipa il Vicesegretario dott.ssa Lorena Galli)*

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.  
Per gli interventi, il consigliere Pizzi. Prego.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Parto proprio dalle ultime parole...

**PRESIDENTE.** Scusi, signor consigliere. Ho ricevuto, mentre il Sindaco illustrava l'ordine del giorno, se non avete nulla in contrario, senza fare torto al Sindaco che aveva già cominciato l'illustrazione, la discussione possiamo considerarla onnicomprensiva delibera e ordine del giorno, oppure vogliamo lasciarle separate secondo... Lasciamole separate. Prego. Era una domanda, ho già colto la risposta. Andiamo separati. Prego.

**CONSIGLIERE PIZZI (Pdl).** Parto dalle ultime parole proprio che ha pronunciato il Sindaco, cioè di coinvolgere tutto il Consiglio comunale inerentemente a questo tema dei dehor. Questo tema è un tema annoso, da parecchi anni in questo Consiglio comunale se ne discute, e coinvolge quello che è il vero volano economico della città di Ancona. Come diceva il Sindaco, non abbiamo industrie, il commercio è ciò che dà forza economica alla città. Ed è pleonastico che io sottolinei il fatto che il commercio crea posti di lavoro. Forse una mentalità un po' gretta, a volte porta a pensare il commerciante visto in una visione molto personalistica. In realtà, ci sono venditori che quotidianamente offrono lavoro a giovani, meno giovani e garantiscono un'adeguata possibilità di vita familiare.

Il discorso che, secondo me, è fondamentale in questo senso, al di là di tutte le cose che ha detto il Sindaco, addirittura sottolineando il fatto di essersi confrontato con le associazioni di categoria, il tema secondo me fondamentale in tutta questa cosa, non è tanto i dehor, quanto la Sovrintendenza. La magagna è lì, perché c'è questa regola che impedisce ad una zona della città di essere affollata di turisti che, oltre a vedere le tredici cannelle, e il famosissimo portale dell'ex convento dei Domenicani, tutti avete presente qual è il famosissimo portale dell'ex convento dei Domenicani, immagino, non possono essere in sostanza coperti da queste strutture fisse. Ma in teoria mobili, sì.

Faccio sempre riferimento, ripeto cose che ho già detto in Commissione, a Venezia, la laguna la sera si può degustare un buon aperitivo, una buona cena in una zona che, oltre ad essere patrimonio dell'umanità, è anche tutelata dalla Sovrintendenza che a Venezia il lavoro suo lo sa fare, e lo fa anche molto bene. È una città, per carità, piena di deroghe, proprio per far sì che sia una città, e ripeto le parole che oggi il nuovo Presidente del Consiglio ha detto alla presentazione al Senato, che abbia attrattiva

turistica. Ancona tutto questo charme turistico non lo ha. Se poi isoliamo zone della città, le rendiamo asettiche, sterili, questo secondo me non facilita l'attrattività turistica. Quindi secondo me l'impegno, al di là di tutto, è quello di trovare un approccio davvero condiviso tra tutto il Consiglio comunale in un'interlocuzione diretta con la Sovrintendenza.

L'Amministrazione ha fatto il suo, adesso io credo che un impegno di tutto il Consiglio non sconverrà a nessuno, ma potrebbe essere un segno forte, importante nei confronti della Sovrintendenza, anche motivando in maniera esplicita le richieste e le perplessità sul regolamento, che non so neanche quanto tuteli il patrimonio artistico della città.

Tra l'altro banalmente direi anche questa disparità di cui si parla in questo ordine del giorno che ci è stato adesso, proprio testé consegnato, dicendo che questa modifica, se pur giustificata, necessaria, evidenzia una disparità più ampia di trattamento, come diceva il Sindaco, una disparità in realtà non voluta, nel senso che lì c'è un regolamento, una regola diversa da questa qui che non compete direttamente all'Amministrazione comunale, che agisce limitando. Quindi il vero problema, ripeto, è il rapporto con la Sovrintendenza.

Io mi sento di fare una proposta, forse provocatoria, forse non verrà compresa, probabilmente non condivisa, che proprio parla di condivisione. Siccome credo siano stati presentati diversi, questo non è un ordine del giorno, credo ci sia un refuso, questa è una mozione per come è stata presentata, io capisco che il capogruppo Pistelli mi guarda male, ma adesso faccio il preciso sulle cose del Consiglio, perché è necessaria precisione – da oggi decido che dobbiamo essere precisi in Consiglio comunale – di fare un ordine del giorno, una mozione, come preferite, condivisa totalmente, proprio per stabilire un'interlocuzione più forte, forse questo è scandaloso quasi che l'opposizione la faccia, dare più forza anche all'Amministrazione nel parlare con la maggioranza. Questa è la mia proposta, e questo è l'invito comunque che presento all'Amministrazione di continuare a chiedere. Io capisco che il Sindaco dice che abbiamo fatto quello che potevamo fare, ma in realtà io penso che si possa arrivare ad ottenere molto di più e forse spendendo anche meno tempo. Questo è l'invito che mi sento di fare a tutti gli altri consiglieri comunali.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pizzi.

Proseguiamo con l'intervento del consigliere Quattrini. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Riguardo alla delibera presentata dalla Giunta, l'abbiamo vista anche in Commissione, l'abbiamo già votata anche favorevolmente, riteniamo che sia opportuno estendere la durata della possibilità di esporre i dehor anche ad altri mesi dell'anno, quindi arrivare ad una durata inferiore all'anno, anche di un giorno, quindi permettere ai negozianti, agli esercenti di poter usufruire di quest'area prospiciente al loro esercizio per mettere ombrelloni, seggiolini, quindi aumentare, incrementare la possibilità, cioè avere la possibilità di incrementare il fatturato. Quindi siamo d'accordo.

Riguardo poi invece ad altre cose che sono state dette circa le intenzioni, e poi vedo anche i contenuti di questi ordini del giorno, a questo punto se le discussioni sono divise, com'è stato detto, interverrò successivamente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Quattrini.

A seguire il consigliere Vichi, poi il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica).** Grazie Presidente. Un intervento di poche parole per annunciare il mio voto favorevole a questa delibera, proposta del Sindaco al Consiglio comunale.

Io credo che, visto che il Sindaco ha parlato anche di T.O.S.A.P. e c'è anche scritto nel contenuto della delibera, credo che il passo successivo sia quello di apportare delle modifiche a questa imposta comunale per cercare di differenziare nel territorio quello che si paga al Comune. Io credo che è differente per un commerciante di Corso Garibaldi rispetto ad un commerciante di Posatora, delle Palombare, della stazione o del Piano pagare la stessa cifra a metro quadrato. Io credo che sia questa la discriminante. Quindi io nei mesi successivi predisporrò, con l'aiuto degli uffici o della società *Ancona Entrate*, con la quale ho già avviato un percorso di confronto, predisporrò un ordine del giorno in vista del bilancio di previsione che andremo a votare di qui a poco tempo, per individuare un metodo affinché ci sia più equità per quello che riguarda l'installazione dei dehor soprattutto per quello che riguarda l'imposta T.O.S.A.P. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.  
Prego, consigliere Berardinelli.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io intervengo ora solo per comunicarle, credo che la Segreteria l'abbia già fatto, che c'è anche un altro ordine del giorno, per cui quando poi affronteremo il discorso degli ordini del giorno, entrerà nel merito dei due documenti.

Per quello che riguarda questa variazione che andiamo a fare, io faccio solo notare che, come sempre, l'Amministrazione comunale di Ancona interviene sugli argomenti e poi, a distanza di pochi mesi, reinterviene per modificare le scelte che sono state fatte. Addirittura in certi casi, come per il trasporto pubblico locale, gli interventi sono venuti pochi giorni dopo la delibera votata dal Consiglio comunale. Questo perché il pressappochismo e il modo con cui vengono organizzate, prese certe decisioni, preparati certi documenti, certe delibere è un documento che non prevede, è un metodo che non prevede una concertazione attiva, non prevede la condivisione di progetti, la condivisione di obiettivi con la città di Ancona. Poi dopo le proteste dei singoli o degli associati in categorie, fa sì che diventino talmente forti, talmente insistenti che l'Amministrazione comunale è costretta a fare dietro-front.

Io credo che una delle pecche più grosse di questa Amministrazione, sia proprio quella dell'incapacità di condivisione, l'incapacità di programmare insieme una partecipazione attiva da parte dei cittadini, per poi concludersi con una delibera, con un atto che rispecchia la reale volontà dei cittadini stessi. Questo è un vero peccato, perché intanto perdiamo tanto tempo, si creano dei danni in questo caso agli esercizi commerciali, e poi si cerca di porre rimedio, ma in certi casi ci sono anche degli investimenti che sono stati fatti, o che possono essere programmati, che hanno bisogno di tempistiche diverse, di una capacità di reazione da parte dell'Amministrazione comunale diversa da quella reale.

Credo che questa modifica sia una modifica positiva per quelle attività, ne parlerò poi più diffusamente esaminando l'ordine del giorno della maggioranza, mi fa molto piacere che gli stimoli arrivati grazie agli articoli sui giornali e alle dichiarazioni fatte dal sottoscritto, abbiano portato poi la maggioranza a dover elaborare un documento che io poi critico per certi aspetti, ma che comunque ha messo in evidenza, le spalle al muro della maggioranza stessa su certe scelte e la necessità di produrre un documento che scopiazza quello che era stato detto in Commissione, quello che era stato scritto sulla stampa e che comunque è positivo, perché anche se ci sono degli errori di base che, secondo me, andrebbero corretti, perché comunque fa un tentativo ulteriore di andare incontro agli esercizi commerciali che sono stati, secondo me in maniera immotivata, penalizzati dalle decisioni prese dal Consiglio comunale prima, in passato e comunque dalla Sovrintendenza poi.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Berardinelli.

Non ho altre richieste di interventi, per cui potrei... Ecco, il consigliere Tripoli. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd).** Grazie Presidente. Giusto perché, visto che ho presieduto le due Commissioni congiunte che si sono occupate di questo argomento, proprio per confermare che nel corso dei lavori che abbiamo effettuato giovedì scorso, c'è stata unanimità di intenti nel ritenere utile questa modifica. Volevo ringraziare il consigliere Berardinelli che, se non avesse questa attività così tanto propositiva, noi faremmo un sacco di difficoltà.

Lei sa perfettamente che la questione della disparità di trattamento tra Corso Mazzini e il resto della città era un argomento che ci stava a cuore, tanto è vero che quel primo regolamento che lei dice che viene, che è nato perché l'Amministrazione non è in grado di raccogliere e di fare sintesi tra le varie esigenze della città, è invece nato proprio da questa esigenza di cercare di rendere meno pesante l'introduzione di questo regolamento per quella parte di operatori della città. Ovviamente poi, come tutte le cose che vengono introdotte nuove, hanno un periodo di rodaggio, il fatto di poter ritornare sui propri passi, rivedere le scelte per migliorarle, io non la trovo una cosa così negativa. Anzi, vedo un'Amministrazione che è presente, che è attiva, che è attenta e sa cogliere quelli che possono essere i suggerimenti, tanto è vero che siamo arrivati a queste cose, e non vedo perché se la maggioranza propone un argomento, deve essere per forza una scopiazzatura di quello che dice Berardinelli, quando esce sui giornali. Questa cosa mi rammarica un po', Berardinelli, perché qualsiasi cosa succede, visto che parliamo di stampa, sulla stampa o facciamo bene, è per merito di Berardinelli, se facciamo male, è perché non abbiamo ascoltato Berardinelli, ma la firma nelle cose, i voti ce li mettiamo noi, tanto è vero che molto spesso Berardinelli parla, dice delle cose e poi vota esattamente in maniera contraria rispetto alle cose che dice.

**PRESIDENTE.** Grazie signori.

In assenza di emendamenti, dichiaro chiusa la discussione e passo alla trattazione dell'ordine del giorno n. 1. Per cui invito la prima firmataria, la consigliera Pistelli ad introdurre l'ordine del giorno n. 1.

C'è una richiesta di sospensione per accogliere l'istanza. Accordati dieci minuti di sospensione. Grazie. Riunione dei capigruppo, prego.

*Alle ore 17,46 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 18,41 la seduta riprende.*

*Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi.*

*Partecipa il Vicesegretario Generale dott.ssa Lorena Galli.*

**VICEPRESIDENTE.** Consiglieri, in aula.

Iniziamo con l'appello.

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 28 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Sediari, Urbinati.*

**VICEPRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori del Consiglio. Alla Capigruppo che abbiamo fatto adesso, è stato deciso un documento condiviso da alcuni gruppi politici, quindi do la parola ai proponenti gli ordini del giorno, affinché decidano se ritirarli o meno, ed eventualmente pongo in votazione l'ordine del giorno sostitutivo. Ha chiesto la parola il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

*(Alle ore 18,42 entra il consigliere Fazzini – 30 presenti)*

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Abbiamo raggiunto un accordo sul documento da presentare, sull'ordine del giorno da presentare che riguarda sia la delibera, ma più che altro riguarda la situazione degli esercizi commerciali che non possono usufruire delle nuove indicazioni date dalla delibera, perché il vincolo della Sovrintendenza impedisce di poter tenere aperte le strutture dei dehor, il materiale da poter usare fuori dai locali per più di sei mesi.

Credo che il documento che è uscito dalla fusione dei due documenti, sia comunque positivo e credo che avrebbe avuto maggiore forza, ma nell'accordo che è stato fatto, abbiamo deciso poi di non inserirlo, che il documento fosse il documento del Consiglio comunale, invece sarà un documento, sì, del Consiglio comunale che invita l'Amministrazione, che dà mandato all'Amministrazione. Mi sarebbe piaciuto che fosse molto più chiaro che è proprio un'esigenza trasversale, quasi all'unanimità emersa in Consiglio comunale, che si cercasse di porre rimedio, si riuscisse a fare una moral suasion nei confronti della Sovrintendenza, perché venisse rivisto quel vincolo.

Secondo me, lo spazio c'è per una trattativa, anche le motivazioni che vengono addotte da parte della Sovrintendenza nel decreto quando si fa riferimento "alla percezione visiva dei monumenti in esame, in particolare della Fontana del Calamo, che debba essere garantita da ogni punto di vista prospettico rispetto ad osservatori che si trovino nello slargo di Corso Mazzini di fronte, o arrivino da Piazza Roma, da Corso Mazzini lato porto", se considerate che durante il periodo in cui è vietato il posizionamento dei dehor, la percentuale di cittadini, di turisti che volessero osservare la Fontana del Calamo è di gran lunga inferiore a quella che invece ne potrebbe usufruire nel periodo di apertura, cioè tra il 15 aprile e il 15 ottobre, mi sembra che sia già questa una risposta al decreto della Sovrintendenza.

Sentivo prima dei commenti che condivido, cioè se c'è un bene da tutelare, o va tutelato trecentosessantacinque giorni all'anno, oppure dobbiamo capire che certe esigenze, legittime, di tutela devono conciliarsi obbligatoriamente con le esigenze quotidiane degli operatori commerciali. Tra l'altro, come ho detto più volte, ho sottolineato più volte in questo Consiglio, dobbiamo anche tenere in considerazione che sia la zona di cui stiamo parlando, cioè dello slargo di fronte alle tredici Cannelle, sia le tredici Cannelle stesse, è una zona che è rinata solo grazie all'investimento dei privati, perché se no anche quella zona ad Ancona sarebbe stata, come altre zone della città, purtroppo trascurata e abbandonata a se stessa.

Allora vedere da un certo punto di vista gli operatori commerciali investire in quella zona per anni, cercare di migliorare la fruibilità del luogo, vedere anche altre associazioni, privati contribuire per la totalità, il Comune su quello non ha investito, per esempio per la sistemazione della Fontana del Calamo, per l'illuminazione stessa della Fontana del Calamo, e dall'altra parte sentire che vengono poi questi operatori commerciali penalizzati, mi sembra che sia una vera e propria offesa per gli operatori stessi. Avremmo voluto vedere più attenzione in altre parti della città.

Io sono convinto che Ancona è una città bellissima, non credo che ci siano opere, dal punto di vista del valore architettonico, inferiori per esempio al portale del convento che

è stato oggetto dell'attenzione della Sovrintendenza in questo caso, rispetto a tante altre bellezze della nostra città. Lì purtroppo in passato si era esagerato, c'erano state delle strutture che obiettivamente non so se deturpavano proprio il paesaggio, ma sicuramente erano delle strutture che mettevano in difficoltà, per esempio, chi volesse passeggiare in quella zona di Ancona e mettevano in difficoltà anche, in caso di pericolo, gli eventuali soccorritori.

Per cui, da quella situazione veramente di innegabile mancato decoro siamo passati ad una situazione opposta, in cui probabilmente si è esagerato e credo che la colpa sia stata della mancata vigilanza delle varie Amministrazioni nel corso degli anni. Ora siamo arrivati a questo decreto, che con un'opera positiva di trattativa io penso che l'Amministrazione potrebbe riuscire ad ottenere e potrebbe migliorare sicuramente per il bene dei cittadini intesi sia come fruitori dell'opera, ma anche come fruitori delle strutture di ristorazione, bar, eccetera che credo possano tranquillamente andare avanti se ci fosse una variazione significativa.

Devo dire che da quando è stato approvato il decreto, sono stati segnalati dei licenziamenti da parte delle strutture commerciali che insistono nella zona delle tredici Cannelle, e questo è un vero peccato, perché in un momento di crisi globale, di crisi particolare per la città di Ancona io ho tenuto molto ad inserire questo aspetto nell'ordine del giorno che andiamo a votare, e io credo che in un momento di crisi vedere negli operatori commerciali che sono costretti a licenziare, non perché il mercato va male, non perché mancano i clienti, ma perché c'è un vincolo che è forse in certi casi un po' esagerato, è veramente un tuffo al cuore, è veramente un delitto.

Per cui, siamo arrivati a questo ordine del giorno congiunto, e credo che ci siano a questo punto tutte le carte in regola da parte dell'Amministrazione per poter procedere ad una trattativa con la Sovrintendenza stessa.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Berardinelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Noi non abbiamo, né firmato questo ordine del giorno, né fatto parte di questo incontro che avete avuto nei vari capigruppo, perché su questo argomento, a mio avviso, si è lavorato male.

Sul precedente argomento, cioè quello di chiedere di allungare la durata dei dehor, c'è stata una Commissione, abbiamo potuto approfondire, abbiamo fatto delle domande, abbiamo avuto delle risposte, abbiamo fatto un incontro anche nostro nel nostro gruppo, ci siamo convinti di quello che era, e quindi voteremo in quel caso favorevolmente.

Quest'altra cosa è stata, secondo me, gestita molto male. A me sinceramente non piace lavorare così. Prima sulla stampa leggiamo che qualcuno avrebbe deciso di allungare le durate per dare gli sconti sulla T.O.S.A.P., e avrebbe deciso di tirare per la giacchetta la Sovrintendenza per far arrivare a dodici mesi anche Corso Mazzini, perché c'è disparità. Quindi prima bombardamento sulla stampa.

Poi, io lo dicevo ai miei colleghi, dicevo oggi ci saranno due o tre delibere, dico: vedrai che metteranno un ordine del giorno su quell'argomento. E puntualmente ne sono arrivati due. Poi vi siete riuniti, mezz'ora per farne uno, però il punto è uno, e io l'ho detto anche in Commissione, io vorrei sentire la Sovrintendenza. Per prendere una decisione, io non è che posso sentire soltanto una campana. La Sovrintendenza mi risulta, da quello che ha detto l'assessore, il Sindaco, la Giunta, non so chi, ha incontrato la Sovrintendenza per chiedere l'okay per abbattere il discorso dei soli nove mesi di durata dei dehor in tutta la città, e per modificare anche Corso Mazzini. Da quello che ho capito dalla relazione dell'assessore, può darsi che ho capito male, ma è quello che ho capito, l'incontro c'è stato e la risposta è stata: okay, apertura per tutto l'anno, infatti

ecco la delibera di Giunta che porta al Consiglio, per l'altro argomento c'è stata chiusura totale.

Ci sarà un motivo perché c'è stata chiusura totale. Io lo vorrei sapere prima di dire: vai a tirare la giacca alla Sovrintendenza. Perché io, se volete saperlo, la giacca alla Sovrintendenza la tirerei per un altro motivo, perché noi abbiamo fatto le mozioni anche per tutti i beni archeologici e architettonici che ci sono ad Ancona per valorizzarli. Io lì mi ricordo feci un'interrogazione per sapere che fine faranno le nostre mozioni approvate ai tempi della sindacatura di Gramillano e l'Assessore alla Cultura mi rispose che già stava sentendosi anche con la Sovrintendenza per. Ecco. Miglioriamo questa città, rendiamola più accogliente per mettere in mostra le nostre bellezze architettoniche e archeologiche, in modo di attirare più turisti.

Per questa situazione qui, io vorrei capire, cioè secondo me, la strada giusta non è l'ordine del giorno all'ultimo momento presentato da uno o dall'altro, poi ci si riunisce e si partorisce un qualcosa per fare la moral suasion. Io la moral suasion la faccio, se da un confronto con la Sovrintendenza capisco che la Sovrintendenza è dalla parte del torto, allora dico: facciamo una moral suasion per. Ma se io non riesco a fare domande e avere risposte, non mi piace questa moral suasion. L'ho già sentita anche in altre occasioni per i revisori dei conti o altre cose. Ci vuole una bella Commissione fatta con calma, perché non ci corre dietro nessuno per questo argomento, quindi prendere la decisione più adatta. Questa è la prima cosa. Portare da sei mesi, perché anche i sei mesi è una concessione, perché la Sovrintendenza, vi ricordo, aveva messo un vincolo, poi grazie agli interventi con il Comune, alla fine ha deciso di dare una deroga per sei mesi. L'altro fatto, quello di consentire a tutti coloro che lo vogliono, investire in dehor per periodi più lunghi. E qui si parla, cioè la finalità qual è? Quella di dire: te lo do per tre anni, quindi ti faccio, in pratica essendo più lungo, la T.O.S.A.P. più bassa su base annua, c'è lo sconto. Prima il Sindaco ha detto, se fosse possibile, questo sconto lo facevamo anche prima.

In questo caso, la T.O.S.A.P. è una tassa che si paga per l'occupazione di suolo pubblico per un esercizio che ha fatto un investimento, l'imprenditore ha fatto l'investimento per quattro mura per avere un esercizio dentro quattro mura, dopodiché chiede l'autorizzazione per espandere l'area su cui... È scaduto il tempo?

**VICEPRESIDENTE.** La invito a concludere.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Quindi allarga la superficie su cui svolge la sua attività commerciale. Quindi se la raddoppia, raddoppiano i tavolini, raddoppia in teoria il fatturato. Quindi è una tassa che va a colpire un aumento del fatturato. Io mi sono sempre battuto contro le tasse inique.

Voi avete, voi, i vostri predecessori avete portato al massimo l'Imu, sulla Tarsu non ho visto uno sconto, sulla Tares, prima la Tarsu, cioè tutte le tasse quelle sui metri quadri che non dipendono dal reddito, perché l'Imu va a colpire anche il pensionato che ha il minimo di pensione, se lo aumenti sulla prima casa, su altro, vogliono aumentare una tassa senza tener conto del reddito che produce, e questa per me è una tassa iniqua, qui bisogna fare gli sconti.

Se invece è una tassa che va a colpire su un imprenditore, che raddoppia la possibilità di fare il suo fatturato, a mio avviso non è... cioè prima bisognerebbe andare a tagliare tasse quelle inique, poi eventualmente anche queste.

Sul discorso della crisi, e concludo stavolta, sul discorso della crisi, tra le premesse, la crisi c'è per tutti, anche per il Comune di Ancona. Quindi sempre ritornando al discorso che vi dicevo prima di affrontare le cose con calma con le Commissioni, una bella Commissione anche su questa cosa, potrebbe far capire se lo sconto Tares è 10,00 euro per il commerciante e l'esercente, quindi non gli cambia nulla, e magari quella che è la

conseguenza invece per le casse del Comune di Ancona che magari qualche decina o un centinaio, un migliaio di euro che invece al Comune fanno la differenza.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Quattrini.  
Ha chiesto di intervenire il consigliere Pistelli. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Io intanto ritiro l'ordine del giorno che ho presentato protocollato con il n. 20841. L'ordine del giorno lo presento dopo?

**VICEPRESIDENTE.** Può presentarlo anche adesso, contestualmente.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Prima volevo un attimo intervenire sulla delibera quale io ritengo che questa delibera...

**VICEPRESIDENTE.** Consigliere, la delibera la poniamo in votazione dopo, quindi eventualmente facciamo le dichiarazioni di voto dopo per la delibera. Grazie.

**CONSIGLIERE PISTELLI (Pd).** Allora presento l'ordine del giorno che è un ordine del giorno – come è stato già detto – che è frutto dell'elaborazione dei due ordini del giorno precedentemente presentati.

L'ordine del giorno mette in evidenza il fatto che con questa delibera dei dehor si è cambiato il regolamento nell'articolo 2 del regolamento stesso che ha portato, quindi ha allungato il termine a disposizione per quanto riguarda i tavoli, le sedie, ed evidenzia sostanzialmente anche che questo fatto è un fatto positivo, nel senso che la crisi economica che investe il nostro Paese in generale, ma soprattutto anche per quanto riguarda la nostra città e la realtà del commercio anconetano che proprio per effetto della limitazione dovuto agli anni passati, che ha prodotto anche una riduzione di posti di lavoro, l'ordine del giorno valuta anche la necessità, evidenzia anche il fatto che comunque questa delibera evidenzia delle differenziazioni per quanto riguarda i pubblici esercizi delle aree tutelate e le aree non tutelate. Quindi si dà mandato, in modo particolare all'Amministrazione comunale, a proseguire il confronto con la Sovrintendenza su quel percorso che ha dato anche risultati positivi e cercare di individuare anche una strada che possa permettere anche a quei dehor che sono collocati nelle aree tutelate, di poter comunque estendere anche a quelle aree la possibilità di tutto l'anno. Questo eviterebbe quindi questa differenziazione, e soprattutto comunque tenendo anche conto delle delimitazioni, delle indicazioni che la stessa Sovrintendenza ha dato rispetto alle strutture, e quindi cercando di combinare le due esigenze del pubblico esercizio, ma anche quello della Sovrintendenza rispetto all'utilizzo anche di strutture non invasive che possano permettere comunque la fruibilità dei beni monumentali architettonici che fossero collocati in quell'area.

Inoltre questo ordine del giorno invita anche il Sindaco e la Giunta ad individuare forme e modalità economiche sostenibili per gli operatori, per l'Amministrazione comunale in modo da favorire, da cercare anche di favorire e di incentivare coloro che vogliono investire in questa direzione. E si possono ricercare – nella presentazione della delibera il Sindaco ha già esposto alcune possibilità che possono essere intraprese in questo senso, possono essere sperimentate diverse ipotesi sostanzialmente – sia quello della permanenza per quanto riguarda le strutture, quindi della T.O.S.A.P. da temporanea a permanente, ma anche ricercando altre soluzioni. Per esempio, invece, della T.O.S.A.P., la C.O.S.A.P. Comunque sono indicazioni, sono proposte che vanno approfondite e vanno verificate anche con gli operatori commerciali. Quindi con questo ordine del giorno si dà mandato alla Giunta di fare questa verifica, questa ricerca che possa quindi cercare di incentivare chi vuole investire in questa direzione e cercare anche di

omogeneizzare per quanto riguarda la realtà dei dehor in tutto il territorio anconetano, sia le zone tutelate che le zone che non sono tutelate. E questo per il rapporto di confronto anche di dialogo con la Sovrintendenza, che può dare dei risultati, a nostro avviso positivi, anche rispetto a tutto un percorso che è stato già avviato nel passato.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona).** Noi abbiamo condiviso questo ordine del giorno. Riteniamo che la modifica del regolamento in forma estensiva dei dehor in tutto il territorio comunale per tutto l'anno sia accoglibile, e vada incontro alla necessità di superare una crisi economica grave, in particolare quella che colpisce la figura e la categoria più rappresentativa dei cittadini di Ancona, che è indubbiamente quella dei commercianti. Commercio significa vendita, commercio significa incasso, ma significa anche posti di lavoro ed eventualmente anche tasse che entrano nelle casse dello Stato. Sembra poi effettivamente discorsiva e di difficile comprensione la posizione della Sovrintendenza, quando afferma, sì, no, per sei mesi oppure per un anno, e quindi diciamo da parte del cittadino commerciante io ritengo che ci sia veramente una confusione, perché noi vediamo che questi dehor ormai sono in tutta Italia, io ho vissuto a Venezia, e c'era veramente, parlo di più di trent'anni fa, c'era la difficoltà addirittura di camminare per le vie centrali della città. Stessa cosa avviene in altre città, dove il commercio è l'elemento che caratterizza. Quindi io credo che ci sia bisogno di un ulteriore confronto da parte dell'Amministrazione con la Sovrintendenza, perché questo ufficio voglia recepire quelle che sono, ripeto, le necessità di una categoria. Quindi noi valuteremo favorevolmente l'ordine del giorno che abbiamo condiviso.

*(Alle ore 19,04 escono i consiglieri Crispiani e Berardinelli – 28 presenti)*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Angelo.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

**SINDACO.** Credo che abbiamo tutti insieme raggiunto, o quasi tutti insieme, comunque raggiunto un buon risultato, che è una cosa importante per la città e credo anche che questa convinta condivisione sulla linea che stiamo perseguendo da parte sostanzialmente di quasi l'intero Consiglio comunale, aiuti a risolvere i problemi.

Mi spiego. Contrapposizioni su questo tema, come su altro, avrebbero oggettivamente spinto ciascuno di voi su posizioni più di propaganda che in situazioni come queste, io credo sempre, ma tanto più in situazioni come queste, spesso allontanano la soluzione dei problemi, anziché avvicinarla. Invece la condivisione che c'è evidente, aiuta la soluzione dei problemi anche del problema del rapporto con la Sovrintendenza, e qui provo a cogliere in positivo anche alcune riflessioni che faceva il consigliere Quattrini.

È evidente che, io sono perfettamente d'accordo, non si tratta di fare – questo è lo spirito anche credo del documento che andiamo a votare – non si tratta di fare alcun braccio di ferro con la Sovrintendenza, né di pensare di, ci mancherebbe, sarebbe impossibile anche se lo volessimo, ma noi lo vogliamo, di imporre qualcosa alla Sovrintendenza. La Sovrintendenza porta delle ragioni, che sono legate e discendono dal compito specifico che la Sovrintendenza ha, e che il suo ruolo istituzionale è quello della tutela non solo del bene monumentale, ma anche della fruizione di quel bene monumentale. Quindi dal punto di vista della Sovrintendenza, non è una oscenità quella di porre questioni e problemi sulle modalità attraverso le quali si esercita la tutela, la tutela di quel bene, di quell'interesse pubblico. Nel momento in cui quella tutela e

quell'interesse pubblico va coniugato, va coordinato con altri legittimi interessi privati e con altri interessi pubblici, possono esserci discussioni sulle modalità.

Faccio un esempio. Qualcuno dice: che senso ha, se per sei mesi i dehor ci possono stare, come attualmente è, con il consenso della stessa Sovrintendenza, perché per sei mesi sì e per sei mesi no? A questa argomentazione la stessa Sovrintendenza risponde negli incontri che abbiamo avuto, poi ognuno è libero di sentirli ovviamente direttamente, ci mancherebbe altro, ma non ho difficoltà a riportare le argomentazioni che fino ad oggi la Sovrintendenza ha opposto, dicendo, trattandosi di coniugare due interessi entrambi degni di tutela, ma apparentemente contraddittori, una delle possibili soluzioni, quella che fino ad oggi a loro è apparsa il compromesso nobile tra due interessi, entrambi degni di attenzione e di tutela, era quello temporale. Sei mesi sì, sei mesi no. Perché se non si trattasse di un compromesso, se la Sovrintendenza valutasse solo l'interesse alla fruizione visiva del bene monumentale, la Sovrintendenza sarebbe arrivata alla conclusione che in uno spazio limitrofo non ci sarebbero dovuti essere mai i dehor. Quindi se si considerasse il tema solo da un angolo visuale e solo prendendo in considerazione uno degli interessi pubblici in gioco, la conclusione potrebbe essere: i dehor mai! Rendendosi conto che c'erano anche altri interessi pubblici in senso lato, i privati legittimi da prendere in considerazione, il compromesso, torno a dire, nobile in questo senso, che la Sovrintendenza ha pensato, è quello temporale.

Noi ci permettiamo di dire che può esserci un altro compromesso nobile fra queste due, apparentemente opposte, esigenze, che può articolarsi ed esprimersi non in un arco temporale on/off, diciamo così, ma con modalità di articolazione, di strutturazione dei dehor in quella specifica zona che possono essere in parte diversi da quelli del resto della città, e che dunque non si realizzi la sintesi sul piano dell'arco temporale, ma sotto altri aspetti. Questo è il tema, non è che ci siano chissà quali gialli dietro o quali motivi reconditi. Il punto sta qui, è per questo che dico che bisogna continuare il confronto, e non è un problema di battere i pugni sul tavolo. Quindi credo che la posizione che quasi unanimemente il Consiglio oggi assume, aiuti in questo senso. Quindi la considero un fatto positivo di cui, per quanto mi riguarda, ringrazio tutti i colleghi del Consiglio.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

Vedo che mi ha chiesto la parola il consigliere Berardinelli. È un errore? Okay.

Intanto chiudo la discussione sulla presentazione dell'ordine del giorno ed entriamo in dichiarazione di voto inerente alla proposta della Giunta al Consiglio n. 79 dal titolo: "Modifica del Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehor". Prima votiamo questa, quindi adesso c'è la dichiarazione di voto su questa delibera.

Mi ha chiesto la parola il consigliere Berardinelli? Se ci sono consiglieri che vogliono intervenire per dichiarazione di voto. Okay.

Allora pongo in votazione la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 79/2014: "Modifica del Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehor". Votazione aperta.

*(Segue la votazione)*

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non Votanti	01 (Vichi)
Favorevoli	27

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 19,14 entra il consigliere Berardinelli – 29 presenti)*

Ora votiamo l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

*(Segue la votazione)*

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non Votanti	02 (Vichi, Berardinelli)
Favorevoli	27

*(Il Consiglio approva)*

**ORDINE DEL GIORNO SULLA DISCIPLINA E LA GESTIONE DEI DEHOR.  
(deliberazione n. 20)**

*Dichiarazioni di voto*

**VICEPRESIDENTE.** Ora pongo in votazione l'ordine del giorno precedentemente presentato. Prima di votare, prendiamo le prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io devo dire che con una certa soddisfazione vedo che siamo riusciti a trovare una sintesi. Sono anche contento che le perplessità che anche il Vicesindaco, anche l'assessore aveva espresso in Commissione, siano state fugate, perché io credo veramente che non sia questione di contrapporsi alla Sovrintendenza, credo che sia un legittimo grido d'aiuto che viene dalla città di Ancona, dai commercianti che giustamente il Consiglio comunale fa proprio. Per cui, su questo non credo che ci sia nulla da obiettare. Credo anzi che se siamo di fronte a persone consapevoli del loro ruolo, credo che sia una cosa che non solo devono accettare, ma dovrebbero anche apprezzare, perché credo che sia un giusto confronto tra istituzioni.

Per il resto, io devo dire, Sindaco, l'altra volta è venuto l'assessore Sediari in Commissione, però forse quelle notizie che ci ha dato oggi, cioè diciamo la controproposta che l'Amministrazione comunale ha fatto, avrebbe intenzione di fare, non ho capito se è già stata fatta in passato, e non ha ottenuto il risultato, o sarà da fare, forse in quell'occasione era meglio saperlo, perché quello che io continuo a dire che manca all'interno di questa Amministrazione, è questa condivisione, la partecipazione. Lo dico, perché forse avremmo avuto anche più forza nel poter conoscere nei dettagli la sua idea di controproposta da fare alla Sovrintendenza. E magari avremmo anche potuto suggerire dei miglioramenti, dei correttivi, delle integrazioni alla proposta che io mi auguro che possa ottenere l'effetto desiderato.

Sono convinto che già questa mozione che, come ricordavo prima, ho chiesto in Commissione di presentare e ho contribuito adesso nella stesura della nuova versione, credo che possa sicuramente dare più forza all'Amministrazione per la contrattazione con la Sovrintendenza. Penso che sia un punto di forza, che possa riuscire a superare quei problemi che già il Sindaco Gramillano a suo tempo non era riuscito a superare, da quello che ho capito, anche la sua Amministrazione non era riuscita nell'intento di raggiungere come obiettivo. Per cui, io penso che abbiamo come Comune di Ancona, come Consiglio comunale un po' di frecce aggiunte al nostro arco, che possano andare a segno.

Per il resto, io penso che il documento che ci apprestiamo a votare, penso che possa essere sicuramente ben visto dagli operatori commerciali, sia da quelli che hanno ottenuto un allargamento del periodo di possibile organizzazione dei dehor, sia da quelli che non avendo questa possibilità, però hanno trovato nell'Amministrazione comunale in questo caso una spalla e un alleato per cercare di migliorare la situazione, in cui si trovano attualmente. Per cui, io penso che potrebbe essere veramente una cosa positiva per tutta la città. Non vedo controindicazioni.

Come avevo fatto osservare in Commissione, sembra assurdo che nel periodo di massima visibilità dei beni architettonici, cioè quello in cui la città si riempie non solo di turisti, ma anche di cittadini che girano, che passeggiano per le vie, la percezione visiva non sia importante. E invece diventa importante questa percezione visiva in un momento in cui la città è un po' abbandonata, perché chiaramente da aprile fino ad ottobre, perciò da ottobre fino ad aprile chiaramente la città è meno vissuta per le

condizioni climatiche. Per cui, io mi auguro che si riesca a far passare questo messaggio e che si riesca ad ottenere quello che da tanto tempo, da tanti mesi chiediamo come Consiglio comunale, in particolare anche noi proprio come forza politica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Berardinelli.

Dichiarazioni di voto, ha chiesto di intervenire il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s).** Grazie Presidente. Mi complimento anche per come sta conducendo la seduta. Noi, mi rifaccio ancora all'intervento precedente, daremo voto contrario a questa mozione. Innanzitutto il discorso, ripeto, è quello di allungare l'annualità, la possibilità di allungare l'annualità per concedere degli sconti sulla T.O.S.A.P., io penso che sia un atto "incosciente", se non c'è un approfondimento. Non so chi di voi sa cosa vuol dire, uno sconto della T.O.S.A.P. cosa può conseguire sul bilancio del Comune. Io non lo so. Almeno nelle Commissioni non è stato detto. Potrebbe essere dieci, cento, mille? Non lo sappiamo. Non sappiamo quanto sarebbe il vantaggio per gli operatori commerciali, ripeto, su una tassa che andrebbe a coprire un incremento dell'area su cui svolgono attività commerciali, quindi potenzialmente, anzi, sicuramente un incremento del fatturato, quindi un aumento di utile. Quindi qui siamo contrari.

Come ripeto e ribadisco che il discorso della Sovrintendenza, io non so se faremmo un miglior servizio ai commercianti, se fossimo in grado di far risaltare le bellezze architettoniche nella nostra città, e quindi pubblicizzarle maggiormente e quindi far venire i turisti, oppure se dare sei mesi in più la possibilità di installare i dehor in un punto a pochi commercianti, che tra l'altro potrebbero anche, adesso non voglio dire nulla, però se c'è uno svantaggio competitivo stare in quel posto, uno può anche spostarsi in un altro. Però per me la cosa principale sarebbe riuscire a portare turisti rendendo sempre più bella la nostra città. Negli Stati Uniti, o in altri Paesi moderni, che vanno a valorizzare quattro sassi, noi abbiamo ben di più.

Quindi, a mio avviso, andrebbero fatte delle iniziative per migliorare e rendere più fruibili e pubblicizzare sempre di più le nostre bellezze architettoniche e archeologiche in modo da attirare più persone, e in questo caso sicuramente ne avrebbero beneficio tutti, qualsiasi tipo di negoziante. Da chi ha il ristorante a chi ha il bar, ma anche a chi vende vestiti o altri negozi di altro genere. Noi dobbiamo cercare di attirare persone, noi dovremmo fare iniziative in piazze, anche di spettacoli, nei weekend, perché queste sono le iniziative da fare per attrarre persone e turisti ad Ancona. A mio avviso.

Quindi per questi motivi, noi voteremo contro questo ordine del giorno, invitandovi anche nel caso a presentare una mozione, una delibera però dopo aver fatto un passaggio in Commissione, per chiarire dei dubbi su quale sia l'impatto economico sul bilancio del Comune, oppure convocare anche la Sovrintendenza per sentire direttamente da loro quali sono le loro ragioni.

Concludo solo una cosa, l'impressione anche, quando sento dire che sei mesi non ha senso, io ricordo che la Sovrintendenza ha messo il vincolo per dodici mesi. Poi, a seguito delle insistenze del Comune delle trattative ha detto: va bene, allora vi concedo una deroga per sei mesi. Adesso dire: siccome mi hai concesso la deroga, sei mesi che senso ha? Un anno o niente, secondo me, lascia il tempo che trova.

*(Alle ore 19,19 esce il consigliere Vichi – 28 presenti)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Quattrini.

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il consigliere Pelosi. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PELOSI (Pd).** Grazie. Invece noi ovviamente voteremo favorevolmente a questo documento, ma penso che sia giusto porre l'attenzione invece sul merito specifico di proponenti o meno, di posizioni, credo che sia giusto mettere l'attenzione su un aspetto.

Io penso che con questo ordine del giorno sia stato fatto un lavoro importante che dà anche dignità a quest'aula, un lavoro che produce l'atto ovviamente che è una mozione, è un ordine del giorno, quindi non è che sia una cosa particolarmente nuova, ne abbiamo visti tanti, però penso che sia l'occasione invece per rimarcare su questo tema che quest'aula, questo Consiglio comunale pur se, come è ovvio che sia, ma per le funzioni istituzionali che svolge il Sindaco e la Giunta, quindi dà un invito, ma quest'aula prende una posizione su una questione. E deve essere messo in evidenza il lavoro anche che è stato fatto di concertazione attorno a questo documento.

A me dispiace che ci sia un gruppo consiliare che, adducendo motivazioni secondo me, in questo caso permettetemi, pur legittime, ma assolutamente deboli politicamente, non partecipa ad un momento invece dove, secondo me, questo Consiglio comunale dà prova di poter condividere, supportare e proporre anche di accompagnare, quando la si ritiene condivisibile e giusta, l'azione dell'Amministrazione comunale.

Quindi voteremo favorevolmente a questo documento, perché lo condividiamo. Ma se vogliamo dire qualcosa di diverso rispetto a quello che si può dire in una dichiarazione di voto, credo che vada anche votato convintamente, perché è anche frutto di un lavoro fatto insieme al contributo di tutti e quindi penso che sia anche un momento importante per quella che è l'aula e anche i cittadini di Ancona.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Pelosi.

Visto che non ci sono più interventi iscritti per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'ordine del giorno presentato con oggetto: "Disciplina e gestione dei dehor", con numero di protocollo 20460 del 24 febbraio 2014. Apro la votazione.

*(Segue la votazione)*

Chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	24
Contrari	04 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri)

*(Il Consiglio approva)*

**TRASFERIMENTO A TITOLO NON ONEROSO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STATO AI COMUNI (FEDERALISMO DEMANIALE). (deliberazione n. 21)**

*(Alle ore 19,27 esce il consigliere Dini – 27 presenti)*

**VICEPRESIDENTE.** Ora passiamo alla trattazione del punto n. 2 iscritto all'ordine del giorno odierno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1151/2013: "Trasferimento a titolo non oneroso degli immobili di proprietà dello Stato ai Comuni (federalismo demaniale)". Relatore l'assessore Maurizio Urbinati. Do la parola al relatore.

**ASSESSORE URBINATI.** Grazie Presidente. Mi limito, visto che la delibera è già stata discussa un paio di volte in Commissione, quindi, come sapete, il trasferimento a titolo non oneroso degli immobili di proprietà dello Stato ai Comuni, alla richiesta che ci è stata avanzata dal Demanio sul federalismo demaniale, abbiamo aderito limitatamente ad una parte di quelli che erano gli immobili che ci erano stati indicati poter acquisire.

Rapidamente, gran parte di questi immobili fanno capo a degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che da un precedente trasferimento erano stati in qualche modo non considerati, probabilmente per un errore da parte del Demanio, in questa maniera viene posto rimedio, e poi un'altra serie di proprietà.

Come indicazione in ordine alle proprietà per le quali non si è inteso aderire alla devoluzione, sono perlopiù delle proprietà che fanno capo e riferimento ad ex rifugi, oppure proprietà che in qualche modo erano parziali e non complessive come la quota del cinquanta per cento di un alloggio, e una quota pari ad un quarto di alcuni locali. Anche perché in particolare su nessuno di questi immobili era stata fornita documentazione, anche efficace, in ordine all'eventuale situazione debitoria o quant'altro, quindi nel caso delle proprietà parziali, si è inteso di non aderire, anche alla luce di quella che è la volontà di questa Amministrazione, che peraltro in un prossimo piano di alienazione del patrimonio di ERP procederà all'alienazione proprio a partire da quelle proprietà per le quali siamo in quota pari o inferiore al cinquanta per cento.

Quindi questi sono i motivi. Questo pomeriggio l'ingegner Lucchetti ha fornito, credo, a tutti i capigruppo, ai consiglieri un maggior dettaglio degli elementi che sono intervenuti, come credo fosse stato richiesto dalla Presidente della Commissione in occasione dell'ultima Commissione.

*Discussione generale*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie assessore.

Apro la discussione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Grazie Presidente. Io intervengo solo per dire che non parteciperò adesso alla discussione della delibera, perché a parte che è stata preparata in maniera così, non vorrei usare un termine troppo forte, ma non sufficientemente... non voglio veramente. Diciamo che ci sono state due riunioni di Commissione in cui l'assessore ci ha spiegato una cosa e un'altra riunione di Commissione, in cui il dirigente ci ha spiegato una cosa completamente diversa, per cui la difficoltà obiettiva nel riuscire a capire quello di cui trattavamo, è enorme.

Tra l'altro, neanche tutte le nostre perplessità sono state fugate dall'ultimo documento, perché, parlavamo con la collega Diomedi, in un punto che era uno dei punti controversi, non abbiamo una spiegazione su quello che in realtà, ne avevamo citati due,

non è che ne avevamo citate tante di controindicazioni, uno di questi due non c'è ancora la spiegazione di quello che è realmente, cioè se è un frustolo di terreno o la metà di un appartamento. E non è, devo dire la verità, la stessa cosa.

A parte questo, io devo dire che in Commissione sono state fatte delle osservazioni sui vari punti, non è stata accolta neanche una di queste osservazioni e con delle motivazioni che io personalmente non condivido, ma che sicuramente faranno parte del bagaglio delle convinzioni dei colleghi di maggioranza che alla fine la voteranno questa delibera, io non so se loro la conoscono, perché è difficile anche per noi che abbiamo partecipato alla Commissione capire quali sono gli immobili oggetto di questa cessione gratuita, il Comune, secondo la mia personale opinione, perde un'opportunità con la rinuncia ad alcuni di questi immobili, che invece secondo me avremmo fatto bene ad accettare come donazione da parte del Demanio.

In particolare, quello che riguarda il primo punto, cioè il ponte radio del Monte Conero, devo dire che le osservazioni non mi sembrano convincenti, perché sono un po' troppo vaghe, lo stesso per quello che riguarda l'immobile, il n. 37 di Corso Carlo Alberto, 103. E anche per quello che riguarda l'immobile di Via Oberdan, 2 che è la sede di un ristorante.

In questi casi, avevamo chiesto di, ad esempio in quest'ultimo caso, avevamo chiesto di intavolare una trattativa prima di accettare o meno la donazione con la proprietà, perché magari poteva essere la proprietà interessata ad acquistarlo, visto che per noi era una donazione a titolo gratuito, anche incassare da un quarto, che non si capisce se è un quarto di un terzo del ristorante, o un quarto di proprietà che corrisponde ad un terzo di ristorante, perché non c'è la virgola, perciò dovrebbe essere la prima versione, dicevo, anche acquistare a titolo gratuito un dodicesimo di ristorante, poteva servire, per poi vendendo, se ci fosse stata la disponibilità, ma io non vedo che nelle note c'è scritto che c'è stata una trattativa che non è andata a buon fine, se ci fosse stata una disponibilità ad acquistare, avremmo potuto incassare una cifra magari anche irrisoria per il singolo assessore o per il singolo amministratore, ma che per me invece, per l'Amministrazione comunale poteva essere interessante, perché anche incassare 10.000,00 euro che potevano essere investite poi nella gestione del patrimonio del Comune di Ancona. Per cui, secondo me abbiamo perso alcune occasioni importanti.

Per cui, visto che non è stata accolta nessuna delle osservazioni, visto che non c'è spazio, come purtroppo capita troppe volte dire, per cercare di migliorare le scelte, cercare di, poi magari sono scelte sbagliate le nostre, però non c'è stata neanche una possibile trattativa, nel senso che sono state annotate, ma neanche annotate credo, perché abbiamo visto che più volte non ci è stata data risposta, ripeto, ancora manca la risposta ad uno dei quesiti che abbiamo dato, sono state ascoltate le nostre richieste, ma non sono state prese in considerazione, perciò credo che non sia neanche troppo dignitoso continuare la discussione. Perciò abbandono qui la discussione di questa delibera. Grazie.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Diomedi. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s).** Grazie. Per sottolineare, come ha già fatto il collega Berardinelli, che alla riga 37, a differenza di quanto avvenuto per le altre situazioni in cui è stata indicata la motivazione del non interesse al trasferimento, qui continua a mancare, ed è proprio quel bene su cui c'era stata una contraddittorietà fra quanto riportato dall'assessore e quanto detto poi successivamente dal dirigente.

In più, non riesco proprio a capire in italiano, proprio dopo "nessun interesse al trasferimento", "in quanto il bene è un quarto della proprietà di una superficie pari ad un

terzo del ristorante”. Quindi è un quarto di un terzo, è un quarto, è un terzo? Quindi secondo me questa cosa andrebbe dettagliata in un modo intelligibile. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Diomedi.  
Ha richiesto la parola il consigliere Pelosi. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PELOSI (Pd).** Grazie. Intervengo, a completamento del lavoro che è stato fatto, per unirmi alla richiesta che è stata fatta dalla collega Diomedi rispetto, credo che questo sia un refuso, nel senso che sono stati elencati in tutta la tabella la breve motivazione riguardante quella che è una posizione, che chiaramente propone la Giunta al Consiglio comunale per l'adozione. Manca su questa devoluzione Solari Gaetano, e quindi utilizzo, il termine è brutto, ma richiamo l'assessore che ha la documentazione, c'è anche qui l'ingegner Lucchetti, di chiarirci di cosa si tratta brevemente, perché si decide di non acquisirla. Fermo restando che per fare giustizia anche un po' al netto se ci sono state incomprensioni, o comunque la Commissione ha tentato di fare un lavoro utile per la discussione dell'aula, come credo che sia compito principale di una Commissione, cioè quello di rendere gli atti discutibili e completi delle informazioni richieste per il Consiglio comunale, credo che vada fatta giustizia di un aspetto.

Ora, è legittimo avere una propria opinione, ma nella prima seduta della Commissione in cui era presente l'assessore Urbinati, è stato detto con assoluta chiarezza che si sceglieva, in maniera assolutamente coerente, e quindi questa è una scelta politica che io personalmente condivido, poi dopo è legittimo che qualcun altro non lo faccia, ma di non acquisire al proprio patrimonio parti comuni di cespiti, edifici, siano essi appartamenti piuttosto che frustoli, piuttosto che scantinati di condomini, piuttosto che un quarto di un ristorante. Tra l'altro, apro e chiudo una parentesi, io non so se ho capito male, ma quello che leggo qui, è che “la parte relativa alla devoluzione Mosci Massimo è pari ad un quarto più una proprietà che corrisponde ad un terzo della superficie”. Un quarto perché? Perché molto probabilmente o Mosci Massimo è un comproprietario di quel terzo di superficie, o perché quella proprietà è divisa in quattro parti, che comunque è la stessa cosa.

Quindi a prescindere se è un quarto, un terzo o un dodicesimo, quello che deve essere chiaro all'aula, è che la posizione politica, la scelta politica, non partitica, della Giunta è quella di non acquisire al proprio patrimonio parti legate alla gestione di una proprietà che non sarebbe nella pienezza totale della gestione dell'Amministrazione. Su questo l'assessore è stato chiaro fin dalla prima seduta. Poi, ripeto, può essere condivisibile o meno, ma questo è legittimo.

Io personalmente credo che si faccia una scelta giusta. E anche, se mi permettete, con un tantino di cautela rispetto magari a possibilità, perché se la mettiamo su questo piano, è vero che una devoluzione da parte del Demanio è gratuita, se vale il principio che diceva poc'anzi il collega Berardinelli, allora bisognava prendere in blocco tutto, perché siccome ce li regalano, al massimo che fai, dice: se ci fai dieci, ci fai cinque o ci fai quattro, è tutto di guadagnato. Sì, però poi dopo se di fronte a queste acquisizioni, che ovviamente non è che ci regalano il Colosseo, di fronte a queste acquisizioni con le difficoltà che ci sono, magari si sostengono dei costi amministrativi, gli stessi consiglieri che oggi ci dicono: perché non li acquisite? State tranquilli che saranno pronti lancia in resta ad impallinare l'assessore, la Giunta o la maggioranza nel momento in cui questi cespiti che vengono acquisiti, comportano degli oneri di gestione lasciando all'assessore Urbinati o al Consiglio comunale la scelta di regalarli a nostra volta magari a qualcuno che non li vuole.

Detto questo e fatto un ragionamento che rende minima giustizia, io posso tranquillamente prendere atto che c'è una posizione di questo tipo e mi chiedo, visto che

ci sono state due Commissioni convocate dal sottoscritto, anzi, tre, perché l'argomento è andato in votazione la terza volta, e considerato che questo Consiglio comunale si svolge oggi a distanza di tempo e che, anche se la documentazione che è stata distribuita oggi in apertura di seduta più o meno, comunque la disponibilità eventualmente ad acquisire queste informazioni non è mancata, io mi chiedo perché nessuno non mette nero su bianco un emendamento a questa delibera che dice: prendiamo questo, prendiamo quest'altro. Evidentemente forse, nonostante, in linea di principio è giusto e legittimo che ognuno esprima le sue opinioni, forse può darsi anche che questa convinzione in fondo non ci sia.

Io ripeto, dal punto di vista politico, questo va detto, va fatta giustizia di questo, l'assessore, al quale chiedo gentilmente al Presidente del Consiglio di lasciare la parola per chiarirci questo dubbio riguardante il punto n. 33, l'assessore non farà altro che confermare questo, perché ce l'ha detto alla prima seduta della Commissione e non ne è stato fatto mistero, cioè che si sceglieva come linea di orientamento di non acquisire piccoli appezzamenti di strutture.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere Pelosi.

Non ho altri iscritti. Il consigliere Berardinelli ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** Presidente, siccome stiamo preparando un emendamento, chiedo una sospensione di cinque minuti per la presentazione dell'emendamento.

**VICEPRESIDENTE.** La sospensione è accolta. Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti esatti per poi riprendere.

*Alle ore 19,43 la seduta è sospesa.*

*Alle ore 19,57 la seduta riprende.*

*Presiede il Vicepresidente Simone Pizzi.*

*Partecipa il Vicesegretario Generale dott.ssa Lorena Galli.*

*Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: Barca, Berardinelli, D'Angelo, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Tripoli, Urbisaglia.*

*Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Sediari, Urbinati.*

**VICEPRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori del Consiglio. Consiglieri, per favore, chi vuole partecipare ai lavori del Consiglio, si sieda.

In Segreteria del Consiglio è pervenuto per ora un emendamento a firma Diomedi, Gastaldi, Quattrini e Lazzeri. No, questo già era pervenuto precedentemente, a vostra firma. Se qualcuno vuole presentarlo. Argomento n. 1151. Così mi è stato dato. Il numero protocollo è 11930 del 3 febbraio 2014. Se vuole, le posso produrre il testo.

Consiglieri, se volete presentarlo, se no andiamo oltre.

Presenta l'emendamento la consigliera Diomedi. Ha facoltà di parola.

**CONSIGLIERA DIOMEDI (M5s).** Lo ritiriamo.

**VICEPRESIDENTE.** L'emendamento all'argomento n. 1151 dell'ordine del giorno con numero di protocollo 11930 del 3 febbraio 2014, viene ritirato.

Se non ci sono altri emendamenti... Sta arrivando un altro emendamento. Qualche istante che viene prodotto un ulteriore emendamento.

È stato presentato un altro emendamento, a firma Berardinelli Daniele, iscritto a protocollo n. 20461. Consigliere Berardinelli, se vuole presentare l'emendamento.

**CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl).** È molto semplice, Presidente. Ho chiesto di inserire nell'allegato B, che è l'allegato che indica gli immobili che il Comune intende accettare, anche i due immobili di cui avevo parlato, cioè quello del ponte radio del Monte Conero e quello del non si sa, o frustolo di terreno secondo la versione dell'assessore o metà appartamento secondo l'ingegner Lucchetti, che era inserito al punto n. 37 che, ripeto, ancora non sappiamo di cosa si tratta. Però devo dire la verità, che mi sembrava un pochino più preparato l'ingegner Lucchetti nell'illustrazione dei vari punti, per cui credo che, essendo metà appartamento, si possa comunque accettare e possa essere un buon introito per il Comune di Ancona.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Non sono iscritti altri interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento alla proposta di deliberazione n. 1151/2013. Lasciamo tempo agli uffici di Segreteria di scrivere il testo. Ripeto, emendamento a firma del consigliere Berardinelli.

Apro la votazione. Scusate, dichiarazioni di voto.

Okay, apro la votazione.

*(Segue la votazione)*

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Favorevoli	09
Contrari	17 (Barca, Gnocchini, Freddara, Duranti, Mancinelli, Mandarano, Fanesi, Tripoli, Urbisaglia, Fazzini, Fiordelmondo, Fagioli, Pistelli, Polenta, Mazzeo, Pelosi, Morbidoni)

*(Il Consiglio non approva)*

Visto quindi che non sono stati accettati emendamenti, pongo in votazione, ma prima di porre in votazione, se ci sono dichiarazioni di voto inerenti la proposta della Giunta al Consiglio n. 1151/2013: "Trasferimento a titolo non oneroso degli immobili di proprietà dello Stato ai Comuni (federalismo demaniale)".

Non ci sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'intera delibera. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	24
Favorevoli	17
Astenuti	07 (Diomedi, Gramazio, Gastaldi, Pizzi, Quattrini, Lazzeri, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

*(Alle ore 20,07 esce il consigliere Berardinelli – 26 presenti)*

Votiamo l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

È chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	25
Non Votanti	01 (D'Angelo)
Favorevoli	18
Astenuti	07 (Diomedi, Gramazio, Gastaldi, Pizzi, Quattrini, Lazzeri, Finocchi)

*(Il Consiglio approva)*

Non ci sono altri argomenti da trattare. La seduta del Consiglio è sciolta.

**LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 20.06.**

**IL PRESIDENTE**

MARCELLO MILANI

**IL VICE PRESIDENTE**

SIMONE PIZZI

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

**IL VICESEGRETARIO GENERALE**

Dott.ssa LORENA GALLI

**REDATTO DA: Digitech**  
di Matteo Bruno – Latina



Largo Perù 15 - 04100 Latina  
[www.digitechmedia.it](http://www.digitechmedia.it)

## Indice generale

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SU CONTROLLI E SANZIONI DELLE DEIEZIONI CANINE.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SUL SOFTWARE PER L'INDICIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLE RIPRESE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SULLA MANCATA RIAPERTURA DELLA BIBLIOTECA PER RAGAZZI BENINCASA.....	7
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLA SEGNALETICA ALL'INCROCIO TRA VIA RODI E VIA ISONZO.....	9
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA DELLA PESCHERIA.....	10
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA.....	12
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA NOMINA ALLA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ EDMA.....	14
IN ORDINE AI LAVORI.....	16
COMUNICAZIONE IN ORDINE ALLA NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE ASSOCIAZIONE RIVIERA DEL CONERO. ( <i>discussa</i> ).....	18
CONVENZIONE TRA COMUNE DI ANCONA E COMUNE DI JESI PER PROSECUZIONE FINO AL 31.12.2013 DELLA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE SBN E DEI SERVIZI CONNESSI. ( <i>deliberazione n. 18</i> ).....	20
MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI INSTALLAZIONE E GESTIONE DI DEHOR. ( <i>deliberazione n. 19</i> ).....	30
ORDINE DEL GIORNO SULLA DISCIPLINA E LA GESTIONE DEI DEHOR. ( <i>deliberazione n. 20</i> ).....	44
TRASFERIMENTO A TITOLO NON ONEROSO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STATO AI COMUNI (FEDERALISMO DEMANIALE). ( <i>deliberazione n. 21</i> ).....	47